Anno XIII. TORINO, Lunedì 17 Febbraio 1879 Num. 48.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 5 —

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. — Stati Uniti . . . 48 . 25 . 13. — Repubblica Argentina e Uruguai . . . 54 . 27 . 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve [illegible]) Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 17 FEBBRAIO 1879.

ITALIA

Ancora la concordia — È vero spirito di conciliazione? — Si teme il ritorno della Destra — Anche i moderati desiderano la ricostituzione d'un forte partito liberale — Ma si farà davvero? — I capi-fila non la permetterebbero.

Continuano le voci di concordia. La *Capitale* assicura che l'opera di riordinamento della Sinistra, promossa da egregi patrioti, va continuamente progredendo. E così pur fosse! Il corrispondente romano del *Secolo* osserva molto saviamente a proposito delle dicerie in corso: « Una sola cosa è certa: che i diversi gruppi della Sinistra, benchè formino tutti insieme una maggioranza numerica, saranno sconfitti se non trovano una base di conciliazione, se un sentimento di amor patrio non induce a più modesti propositi tutti quelli che vogliono farla da comandanti. Saranno battuti o sconfitti dalla Destra, la quale si presenta *forte, compatta*, dando l'esempio di molte cospicue personalità che si sottomettono e si lasciano guidare dal Sella. »

Veramente, ci sarebbe non poco da ridire intorno alla *forza* ed alla *compattezza* della Destra, cui gli stessi uomini del partito negano perfino l'esistenza di un programma ben definito, il quale programma, se venisse fuori, potrebbe essere piuttosto causa di screzio che di concordia. Ma gli è certo che le scissure continue dei gruppetti non danno forza di vita al partito liberale democratico, nè possono rendere in alcuna guisa feconda la sua maggioranza numerica. Neppur vi ha dubbio che la Destra cerchi ricostituirsi sotto l'unica bandiera del suo Capo novellamente eletto: ma nessun fatto positivo ci assicura peranco che i suoi *tentativi* siano poi così pienamente riusciti come taluni mostrano di temere. La è una ricostituzione di là da venire, ed occorre che molti problemi politici ed amministrativi siano chiaramente, francamente risolti, prima che possa dirsi davvero un fatto compiuto. Però, quei *tentativi* stessi bastano ad obbligare la Sinistra a serrare le sue file; e se non ci pensasse seriamente e virilmente, avrebbe torto. Tanto a Destra come a Sinistra c'è molta debolezza, c'è arruffio d'idee, ci sono equivoci deplorabilissimi. Importa quindi che gli equivoci si dileguino, le idee si riordinino: e vincerà chi farà più presto a dare miglior prova di saviezza e patriotismo. Ma guai se l'Italia, stanca di tanto strazio, dovesse dire un dì: — Nè coi Destri, nè coi Sinistri!

***

Conseguente a quanto disse già durante il primo Ministero Depretis, allorquando parve che si formasse attorno all'onor. Crispi una Sinistra diversa da quella ch'era al potere, la *Libertà* dichiara francamente che desidera la concordia della Sinistra, perchè la crede utile sopratutto al Paese. Considerando il presente, è chiaro come la luce del sole, che oramai il partito migliore per tutti, e segnatamente pel Governo in se stesso, è la ricostituzione dell'intiera Sinistra in un partito solo, sicchè sia almeno evitato il pericolo e il danno di continue crisi ministeriali, non buone ad altro che a perpetuarne l'impotenza. Senza dubbio si sarebbe potuto far cosa migliore assai; si sarebbero potuti sotterrare, ben inteso coi massimi onori e con la pompa più spettacolosa, i vecchi partiti, le vecchie Destre e le vecchie Sinistre. Si sarebbero potuti raccogliere in un solo gruppo tutti coloro che vagheggiano un Governo democratico e liberale da un lato, ma dall'altro fermo, ordinato, paziente, e sopratutto severo nell'amministrazione del pubblico denaro, sicchè i contribuenti non fossero, per la soddisfazione di pochi smaniosi di popolarità, aggravati di nuovi balzelli. — Questo, in fondo, fu sempre il concetto di coloro che propugnarono la trasformazione dei partiti. Ma, bisogna pur confessarlo, giammai un concetto politico incontrò tanto sfavore quanto questo. — Giacchè non si vuol toccare l'antico dogma, giacchè non si vogliono trasformare i vecchi partiti, si abbia almeno il buon senso di ricomporli, coordinarli in modo che, quello che trovasi in maggioranza, possa governare utilmente, efficacemente, e sopratutto con una certa stabilità.

È poi un errore il credere che le divisioni della Sinistra possano giovare alla Destra, o spianarle la via per ritornare al potere. Prima di tutto, le scissure della Sinistra dureranno precisamente tanto quanto durerà la sicurezza, che, per male che vada, al potere resterà lei. Eppoi, aggiunge il foglio moderato, dato pure che così non fosse, niuna calamità esser potrebbe maggiore per noi, per le istituzioni parlamentari, forse per qualche cosa di più elevato eziandio, quanto un affrettato ritorno della Destra al potere, dovuto esclusivamente alle scissure della Sinistra. Dunque, poichè è da questa che dobbiamo essere governati per ora, è meglio, infinitamente meglio che ci governi una Sinistra sola anzichè dieci, ed è sopratutto urgente che si evitino le frequenti crisi, le quali lasciano in asso tutti gli interessi, rendono impossibile qualsiasi miglioramento generale.

***

Tutto ciò è molto ben detto. Ma il fatto si è che, pur troppo, v'ha a temere non sia ancora suonata l'ora nè del riordinamento, nè della concordia. Se ne parla con qualche insistenza, è vero, e come d'una cosa non del tutto impossibile; ma siamo ancor molto lontani dai fatti reali. Sta vero che nell'adunanza Cairoli si votò di non respingere gli *assimilabili*; sta vero eziandio che l'organo dell'on. Depretis, col pretesto della questione estera, cercò di gettare un ponte di *assimilazione* col gruppo Cairoli, perchè riconosciuto per il più forte ed il più influente di tutti gli altri gruppi. Ma i sintomi della conciliazione si fermano lì, e non si va più avanti. Perchè tutte le frazioni della Sinistra potessero riunirsi in un fascio, occorrerebbe innanzi tratto che si eliminassero le questioni personali dei *capi-fila*. E qui sta l'ostacolo veramente insormontabile. *Assimilabili* tutti, purchè a tutti sia dato di comandare, non già di ubbidire sotto un solo capo. Quindi, raggruppamenti, nuove coalizioni, forse, ma vera concordia?... ah! pur troppo temiamo non ci sia ancor dato di sperarla davvero!

Il bilancio della guerra.

È stato distribuito alla Camera lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della guerra per l'anno 1879, relatore Gandolfi.

Il Ministro chiede per la parte ordinaria L. 173,093,800; per la parte straordinaria L. 9,966,000; per partite di L. 4,044,132 38. Totale L. 187,103,432 38.

Il totale della spesa approvata pel bilancio definitivo di previsione ascese nel 1878 a lire 202,923,379 38: — vi ha dunque nel 1879 una diminuzione di L. 15,819,947, prodotta dai minori stanziamenti nella parte straordinaria, essendo stata esaurita col 1878 la maggior parte delle assegnazioni fatte con leggi speciali. La spesa ordinaria, invece, proposta pel 1879 in lire 173,093,800 supera di lire 1,420,053 quella approvata pel 1878.

La relazione dell'on. Gandolfi, dopo aver riassunto la discussione fatta dalla Giunta generale del bilancio sulle questioni che influiscono specialmente all'aumento della spesa, esamina le variazioni che si riscontrano nei singoli capitoli.

La Commissione propone che la Camera approvi il bilancio nelle seguenti cifre:

Parte ordinaria	L.	172,585,400 —
Parte straordinaria	»	9,966,000 —
Partite di giro	»	4,044,134 38
Totale	L.	186,594,532 38

DALLA PROVINCIA

Da **Savigliano**, in data del 14 febbraio. — Ci scrivono:

(FILALETE). Due benemeriti e simpatici cittadini vennero testè decorati di *motu proprio* da S. M. Il signor Maurizio Villa, nostro sindaco, fu nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia ed il cavaliere avvocato Angelo Alberti di Pessinetto ebbe le insegne di ufficiale dell'Ordine Mauriziano. Ed il pubblico che apprezza le preziose doti di mente e di cuore onde essi vanno ornati, volle presentare loro le sue congratulazioni con un magnifico banchetto a cui presero parte ben cento a ottanta persone d'ogni ceto, compresa una larga rappresentanza dell'ufficialità del 16° reggimento cavalleria qui stanziato con alla testa il prode e gentile colonnello Govone. Il banchetto ebbe luogo nel grandioso salone Molineris del palazzo Taffini. Alla tavola d'onore facevano corona ai decorati il colonnello prelodato, l'egregio sotto-prefetto di Saluzzo cav. Biberi, i sindaci di Monasterolo e Scarnafigi, la Giunta municipale, le rappresentanze delle varie Società e Circoli ed altri distinti personaggi. Non è a dire se abbia regnato in tutto il banchetto la massima cordialità. Infine sorsero a parlare il colonnello, il sotto-prefetto, l'avv. Viglio ed il cav. professore Araldo, tessendo gli elogi ben meritati dei due egregi festeggiati, facendo risaltare l'ingegno fine ed elevato, la vasta coltura, il raro disinteresse e lo zelo del bene pubblico del cav. Villa, la profonda dottrina e prudenza ed i lunghi, molteplici servigi resi alla patria dal cav. Alberti, l'aureo e simpatico carattere di ambedue.

Il nostro deputato comm. Sperino, che invitato non potè intervenire, volle anch'egli per mezzo del cav. Araldo, presentare loro le sue felicitazioni ed auguri. A proposta del colonnello Govone, si brindò alla salute del prode e leale Sovrano e della graziosa Regina. Indi la lieta adunanza si sciolse lasciando in ognuno la più grata impressione.

DA ROMA

Fausto Depretis — Battibecco di Bonghi e Nicotera — Menenio Agrippa Mussi.

15 febbraio.

Depretis pare ringiovanito, rimbalzito, come il Faust di Goethe e la serpicina di Guerrazzi.

Bisognava sentirlo in questi due giorni di seguito.

Che felicità, che bontà, che unzione per tutti! Trovò la relazione del Mussi un capolavoro di perfezione; dichiarò che il conte Giusso di Napoli gli aveva fatto ottima impressione; domandò miserere di sè, perchè aveva 4000 sindaci da nominare; promise progetti di legge, aumento di carabinieri; che cosa non promise? che cosa non accettò dai preopinanti?

Accettò il *laboremus* del relatore, l'*oremus* di Parpaglia, l'antifona di Cavallotti; e poi allargando le braccia e declinando la testa in modo da persuadere, convincere e commuovere un pubblico di sassi: « ma... onorevole Bonghi! » da una parte: « ma... onorevole Nicotera! » dall'altra.

***

Ma gli onorevoli Nicotera e Bonghi non si lasciarono impietosire dalle braccia da *Dominus vobiscum*, che allargava Depretis.

Essi si bisticciarono con molta acrimonia sulla questione del sindaco di Napoli; ed ebbe luogo il seguente dialogo parlamentare non troppo edificante:

Bonghi. Nego assolutamente che il conte Giusso ponga la sua candidatura politica in qualche Collegio di Napoli.

Nicotera. In due.

Bonghi. In nessuno.

Nicotera. In due.

Bonghi. In nessuno.

Nicotera. In due.

Bonghi. In nessuno.

Avrebbero continuato a *sine fine dicentes*, se non fosse intervenuta l'Arma benemerita in aiuto del campanello presidenziale. Proprio così! Il duetto venne interrotto dal Ministro della guerra, che presentò il disegno di legge per l'aumento dei carabinieri reali. Il deputato Ercole ne domandò tosto l'urgenza; la Camera si affrettò a concederla molto volentieri. Così le recise sconcordanze del presidente dell'Associazione Costituzionale di Napoli e del presidente dell'Associazione Progressista di idem non ebbero altro seguito..... scandaloso.

***

L'iride ritornò poi completamente al discorso del relatore.

L'on. Giuseppe Mussi si rinforza sempre più nella sua parte di deputato popolare rurale.

Il suo ideale letterario oratorio deve essere proprio un misto di Menenio Agrippa, di Franklin e di Courier. Egli parla continuamente ad apologhi, ad aneddoti, a giochi di buon senso. Peccato che qualche volta ecceda la misura per diffusione digressiva o per iscappate parlamentarmente non ortodosse! Ieri, per esempio, gli uscì di bocca un bel *Corpo di Dio!* Egli ostenta fin da principio una retorica bonaria da grasso campagnuolo, e dice con la maggiore sicurezza di voce: *Umanissimi ascoltatori*, invece di *Onorevoli colleghi*, precisamente come se volesse contraffare il vicario della pieve.

Il suo discorso di ieri fu un commento e qualche volta una parafrasi della sua relazione. Ebbene, furono brevi i minuti di stanchezza inflitti dalla sua verbosità.

Egli, per più di un'ora, tenne desta, frizzante, raggiante la esilarata attenzione di tutta la Camera. La nota predominante del suo discorso fu la nota sana della concordia degli animi e dell'unione delle forze.

Egli combattè, e, per così dire, smorbò lo sconforto impaziente, scettico, deleterio del suo collega della Montagna on. Cavallotti.

Infatti quando si seminano idee buone come fagiuoli di buona qualità in terreno buono bisogna aspettare che nascano, crescano e fruttifichino prima di maledire la mancanza del raccolto.

Egli ebbe parole bonarie non solo verso i colleghi di tutte le Sinistre, ma altresì verso gli antichi *avversarii*, non *nemici* della Destra. A questi raccontò coll'usato tono la seguente vera storiella: C'era una volta un re, un re dei Goti, il quale assediava l'alma città, nella quale sediamo. Or bene, i difensori di Roma che stavano a guardia della mole Adriana rovesciarono sulla testa degl'invasori i capolavori marmorei che adornavano quel monumento, per cui ora noi abbiamo quel tamburo di Castel Sant'Angelo nudo dei medaglioni. Così avete fatto voi. Per difendere la finanza del Regno dall'invasione del più gotico fallimento, avete buttato giù per rompergli la testa i principii di giustizia economica. Ma noi perdoniamo a voi, difensori della finanza, come perdoniamo a quegli antichi soldati difensori della città, il relativo vandalismo. Vi perdoniamo però, purchè facciate la penitenza.

Una volta ottenuto il pareggio finanziario, aiutateci a procurare il pareggio economico. Aboliamo il macinato; perchè questa abolizione riuscirà, assicuratevi, il più efficace rimedio pella criminalità crescente. I nostri buoni vecchi dicevano: « Molto prete, molto pane e poche prigioni. » Lasciamolo lì col prete, col quale non c'è modo di aggiustarla; ma lo dico: molto pane; e avremo un numero minore di delitti.

L'oratore nota altresì con molto buon senso come il pareggio economico si deve ottenere sopratutto mediante il maggiore discentramento. La vera unità d'Italia deve consistere nella più florida varietà. Noi abbiamo ghiacciai e vulcani; nè la natura, miei cari signori, si può forzare impunemente.

Terminò il suo predicozzo della concordia col seguente *fatto diverso*: C'era una volta una regina, la quale volle aprire un torneo di galli; e per farsi onore nello spettacolo del combattimento, chiamò a sè da un castello di provincia una gabbiata di galli valorosi e degni. Ma queste bestiuole bellicose non vollero aspettare di essere arrivate davanti alla schiera dei nemici comuni per ingaggiare la lotta; essi si beccarono, si accavallarono, si spennacchiarono, si ferirono, si maltrattarono in mille modi fra loro stesse, strada facendo.

Quindi giunsero al cospetto della regina col collo nudo, colla cresta nera, colle ali cadenti, coi bargigli sanguinosi; onde la regina meritamente indispettita di quello spettacolo delusorio, anzichè spedire i feroci animali sull'arena dell'onorata pugna, li affidò direttamente al cuoco.

Umanissimi colleghi! *Sapientia docet!* Non imitiamo per carità quei galli!

X. Y.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Lettera politica.

Rochefort, Passard e Marcère — Polemica fra la Marseillaise ed il National — Modificazioni al progetto ministeriale d'amnistia — La Commissione parlamentare sulla legge per la stampa — Governo dell'Algeria — Nuovi cambiamenti diplomatici — Ancora le aggressioni notturne a Parigi.

Parigi, 15 febbraio.

Enrico Rochefort, nella *Marseillaise*, sostiene che il progetto d'amnistia è specialmente diretto contro di lui.

Egli racconta a questo riguardo una conversazione che ebbe, alcuni mesi fa, con Ettore Passard, direttore attuale del *National*, che è, come sapete, fra gli amici del ministro De Marcère.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 81.

LA PRIMA MOGLIE

ROMANZO DI LUISA SAREDO.

XIX.

Allora il signor Viviani le chiese con voce misurata e dolce:

— Vi sentite alquanto meglio, Carolina?

Un sorriso dischiuse le labbra della morente.

— Io non sono mai stata così bene come in questo momento, — diss'ella. — Oh! non osavo sperare tanta felicità: benedetta la morte che me la procura!

— Non parlate di morte, — diss'egli.

— Se non si trattasse di morte, la mia presenza sarebbe forse possibile in questa casa? — replicò essa con un desolato sorriso. — Non mi faccio alcuna illusione, sento la morte nel mio seno. È da poco, lo confesso, che ho compreso il mio stato; avevo sempre sperato prima, ma da ieri sono divenuta chiaroveggente...

Si riposò un istante e guardò intorno: Giulio si era allontanato per rispetto: seduto nell'angolo più remoto della camera, egli era affatto invisibile alla giacente: posata allora una delle sue scarne mani sul braccio del signor Viviani, il quale si scosse penosamente, ella mormorò:

— Riccardo, ho compreso ieri che dovevo morire quando vidi colei che ora porta il vostro nome! Come avrei potuto lottare con lei così giovane, così bella e cotanto amata?

Il signor Viviani non rispose: le parole che si affacciavano al suo pensiero gli parvero troppo crudeli per una moribonda.

— Vi fu una lotta dolorosa nel mio cuore, — continuò essa; — infine mi rassegnai. Avevo troppo sofferto, e quell'ultimo colpo spense in me ogni forza vitale. Avevo già bramato ardentemente di vedervi prima, e ve lo scrissi: pure avrei rinunziato a questo mio immenso desiderio, se non avessi presentito che l'ultima mia ora era vicina. E non avrei poi osato presentarmi qui, ve lo giuro, se non avessi saputo che *ella* era partita.

Riccardo ascoltava in silenzio; non respingeva e non provocava queste confidenze: avrebbe voluto confortare la morente, ma fino allora non ne aveva ancora trovato il modo.

— Oh Riccardo, — esclamò essa ad un tratto — mi avreste voi mai riconosciuta se non avreste saputo che ero qui vicina? Quanto, quanto ho sofferto!

— E io dunque? — disse finalmente il sig. Viviani. — Credete forse che la mia vita sia stata di rose? Io avevo riposto ogni mia felicità in voi; l'universo intero mi era indifferente purchè il vostro sorriso allegrasse la mia casa. Lavoravo per voi, per voi sola: e quale fu il mio compenso? Oh Carolina, Carolina, fu una ben trista pagina della nostra esistenza, credetelo: nè io vorrei più rammentarla in questo momento di pace e di perdono...

— Potreste voi perdonarmi? Ah! non oso sperarlo, — esclamò Carolina.

— Se il mio perdono può infondere nell'animo vostro forza e coraggio, abbiatelo intero, senza restrizione: — disse Riccardo posando la mano sulla fronte ardente della moribonda; mano che ella tentò indarno di baciare.

Lagrime di tenerezza, lagrime che racchiudevano pure qualche dolcezza sgorgarono dagli occhi di Carolina. Riccardo stesso gliele terse e qui i due sposi, che un legame sacrosanto aveva uniti per la vita, scambiarono un desolato sorriso. Finalmente la moribonda ripigliò con voce concitata e convulsa:

— Voi parlate dei vostri dolori, Riccardo; oh lo so, essi furono tremendi! Ma voi almeno, — soggiunse avvicinando quasi le labbra all'orecchio di lui, — voi eravate solo, libero. Che posso dirvi invece di me? Debole, senza difesa, senza discernimento, io rimasi in potere di un uomo che, ove avessi serbato qualche energia nella mia sventura, avrei odiato, esecrato.....

— Lo avete amato, Carolina, — interruppe Riccardo con dolcezza e fermezza ad un tempo. — Voi stessa avete voluto il vostro destino.

— L'ho amato! — disse la moribonda con ismarrimento; — fu dunque amore quello che mi vinse per un istante? No, fu un sogno, una colpevole follia; maledetto quell'istante! Ma lo compresi dappoi, io non avevo mai amato, non ho amato altri che voi, voi solo che foste il mio tormento di tutti questi anni d'esiglio! Voi avete creduto che le mie relazioni con quell'uomo fossero antiche? Ebbene, ve lo giuro qui al mio letto di morte, erano pochi giorni che m'ero lasciata trascinare dalla sua insistenza quando scopriste ogni cosa. Ve lo giuro, Riccardo, per l'anima mia. In questo momento non potrei mentire!

— Grazie, Carolina, se le vostre parole sono sincere; esse mi tolgono un gran peso dal cuore; — disse il signor Viviani con tristezza.

— Comprendo il vostro pensiero, — replicò Carolina. — Giacinta mi disse, pur troppo, che il povero Giulio non era amato quanto lo meritava. Amalo Riccardo, amalo, — soggiunse con accento appassionato: — lo puoi, lo devi! La menzogna ormai non mi può più giovare: io muoio, e quando anco non dovessi morire, so che l'antico affetto è spento: so che ami un'altra, e che essa è degna di te: io faccio voti per la vostra felicità.

Vi fu una pausa assai lunga. Riccardo non osava allontanarsi; la morente aveva ritenuta la mano di lui nelle sue; e quantunque ella non fosse più cara al suo cuore, un sentimento vivissimo di pietà gli consigliava di mostrarle ogni riguardo. Infine le pallide labbra della giacente si agitarono e ne uscì come un flebile suono il nome di Carlo.

Il signor Viviani si volse allora verso l'angolo ove il giovinetto si era ritirato e sclamò:

— Figlio mio, tua madre ti chiama.

Giulio balzò vivamente in piedi. Era la prima volta, dacchè egli poteva sovvenirsi di qualche cosa, che si udiva a chiamare col nome di figlio dal signor Viviani; egli si precipitò accanto al letto, ove s'inginocchiò; Carolina gli pose una mano sul capo.

— Giulio, — diss'ella uniformandosi all'abitudine invalsa di dare a suo figlio un nome che non corrispondeva più al suo, — Giulio, se il tuo cuore è affettuoso e buono, come non ne dubito, tu devi amare profondamente tuo padre, ed essere il conforto principale della sua vita. Egli ti amò sempre, ma, d'ora innanzi sarà anche più tenero verso di te. Corrispondigli così pari affetto: che io ti vegga almeno una volta fra le sue braccia!

Giulio si volse timidamente verso il genitore, e vide che quest'ultimo lo guardava con insolita tenerezza. Si rizzò allora e padre e figlio si abbracciarono per la prima volta con vero affetto. Carolina li osservava mentre un dolce sorriso le errava sul labbro, e sulla sua fronte appariva quel raggio di augusta serenità che la morte imprime allorchè si appressa alla vittima designata.

— Ormai non ho più che un'ultima grazia a chiedervi, Riccardo, — diss'ella debolmente.

Eppoichè il signor Viviani le rispose con premura che qualunque cosa chiedesse, le sarebbe stata subito accordata, ella mormorò come un soffio il nome di Adele.

— Volete vederla? — chiese Riccardo con premura.

— No, no, — sclamò Carolina con energia; — povera bimba, non l'ho forse mai amata quanto dovevo; ora non chiedo di vederla, no; l'aspetto della morte la contristerebbe troppo: chiedo solo, — proseguì con voce quasi spenta, — che suo padre possa riabbracciarla.

— Gli sarà restituita, ve lo prometto, — disse il signor Viviani; — ma se l'abbracciarla può recarvi qualche conforto, il luogo del suo ritiro non è lontano...

— No, no, non vorrei vedere più nessuno di coloro che mi rammentano la mia vita d'amarezza e di dolori, — mormorò la moribonda i cui occhi cominciavano a intorbidarsi. — Sono troppo felice accanto a voi due...

E cercava, così dicendo, le mani del padre e del figlio; entrambi s'affrettarono a porgerle la destra, che ella strinse sul suo cuore; Giulio piangeva dirottamente e Riccardo stesso era vivamente commosso.

(Continua).

Proprietà letteraria.

« Noi ci affrettiamo a dire — scrive Rochefort — che Pessard usò della più grande franchezza. Marcère, diss'egli al proscritto, capisce che dopo le elezioni senatoriali del 5 gennaio gli sarà impossibile sottrarsi alla questione dell'amnistia, e cerca il modo di schivarla, fingendo di dare all'opinione pubblica un'apparenza di soddisfazione. — Il vostro caso è specialmente uno di quelli che lo mette più in imbarazzo.

— Perchè? — chiese Rochefort.

— Perchè — rispose Pessard — egli ben sa che la vostra condanna è un'iniquità, ma ciononpertanto vorrebbe vedervi escluso dall'amnistia, perchè vi detesta.

— La cosa mi par naturale, — osservò Rochefort, — nella sua qualità di antico funzionario dell'Impero.

— Ma non è vero, — soggiunse Pessard, — Marcère non ha mai occupato nessuna carica sotto Napoleone III; soltanto trova che voi l'avete sempre attaccato con una violenza realmente esagerata.

— Così, — conchiuse Rochefort, — è ben inteso che Marcère considera come un'infamia la condanna d'un uomo che gli ufficiali bonapartisti hanno mandato in perpetuo fra gli antropofaghi, per avere espresso in un giornale le proprie opinioni. Ma il suddetto Marcère mi eccettuerà dalla sua amnistia, perchè ho scritto la *Lanterne*, perchè ho, sotto la Repubblica, attaccato l'Impero! Ho vergogna per il mio paese della vostra dichiarazione, ma nel medesimo tempo ne vado orgoglioso pel mio conto personale.

Così terminò il nostro dialogo. Il progetto d'amnistia Marcère e Waddington ne è il corollario. Gli elettori sanno ora perchè Enrico Rochefort non potrà approfittarne. »

Dal canto suo Pessard pubblica nel *National* la risposta seguente all'articolo della *Marseillaise*: « Le conversazioni private e le lettere particolari non dovendo in alcun caso diventare istrumenti di polemica, si capirà facilmente che noi ci asteniamo dal rettificare o contraddire le asserzioni di Enrico Rochefort. Ma abbiamo però voluto far giudice il pubblico sulla verosimiglianza della conversazione che ci attribuisce il collaboratore della *Marseillaise*. »

***

A proposito di amnistia, la Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto di legge ministeriale, si è riunita questa mattina nel palazzo Borbone.

Il deputato Langlois è stato nominato presidente e l'on. Andrieux relatore.

I ministri Le Royer e Marcère hanno sostenuto il progetto, e fornito alla Commissione tutti gli schiarimenti richiesti. Il progetto del Governo è stato accettato con due modificazioni, una all'art. 1° e l'altra all'art. 3°.

Si faranno risalire gli effetti dell'amnistia al 31 ottobre 1870, e si applicheranno agli avvenimenti di Marsiglia e dei Pirenei orientali.

Una disposizione speciale della legge consacrerà la fine dei processi pei fatti della Comune. La Commissione deve radunarsi di nuovo domani per ricevere comunicazione delle liste degli individui graziati senza condizione, residenti alla Nuova Caledonia, dei contumaci, ed infine di coloro che non approfitteranno della grazia. Questa comunicazione è stata domandata dall'on. Lockroy. Andrieux ha dichiarato che potrà presentare il suo rapporto lunedì o martedì al più tardi.

Si è pure radunata a Parigi un'altra Commissione relativa all'abrogazione delle diverse leggi sulla stampa.

Emilio di Girardin, direttore della *France*, è stato nominato presidente. I membri della Commissione hanno reso conto delle varie discussioni che avevano avuto luogo nei rispettivi Uffici alle Camere. La discussione generale ha quindi cominciato, e la maggioranza ha deciso che bisognava fare una legge sulla stampa molto chiara, precisa e la più liberale possibile.

***

Il senatore Krantz, l'antico direttore generale dell'Esposizione universale, ha rifiutato fino ad ora, malgrado le istanze fattegli, la carica di governatore generale dell'Algeria, in sostituzione del generale Chanzy, che, come vi ho a suo tempo telegrafato, deve partire al più presto per Pietroburgo in qualità d'ambasciatore. Quest'oggi si parlava della nomina per l'Algeria del senatore Magnien, che appartiene alla Sinistra repubblicana. Si diceva pure che il generale Leflô, ex-ambasciatore in Russia, prenderebbe il posto del generale Vinoy, quale cancelliere dell'Ordine della Legion d'onore — posto equivalente a quello occupato in Italia dall'on. Cerruti. — Questa carica è una delle più lucrose e ricercate, prima perchè è una vera sinecura, ed in secondo luogo perchè implica la residenza fissa a Parigi.

La causa della disgrazia del generale Vinoy è attribuita alle sue idee francamente bonapartiste. Pare altresì che il conte Orazio di Choiseul, il ministro stato rifiutato dalla Spagna, prenderebbe il posto di Costantinopoli in luogo di Fournier che andrebbe a Vienna; si aspetta il bene stare d'uso diplomatico dalle Corti austriaca e turca.

***

La Commissione d'inchiesta sulla Prefettura di polizia continua alacremente il suo lavoro e vi posso fin d'ora annunziare che quando il suo rapporto verrà pubblicato, ne sentirete delle belle; ci sono certe deposizioni concernenti nomini molto in vista, che fanno strabiliare. — I ladri intanto continuano con ancora maggior zelo della Commissione d'inchiesta le loro gesta: non passa giorno che non siano registrate almeno quattro aggressioni notturne. Chi non se ne lamenta sono gli armaiuoli che fanno affari d'oro; tutti quelli che abitano i quartieri eccentrici o che, per necessità d'impiego, sono costretti a rincasare tardi, corrono a far provviste di rivoltelle. In un'aggressione perpetrata ieri notte contro un impiegato del teatro della Gaîté da tre malandrini, il primo ha spedito quattro colpi di rivoltella all'indirizzo dei secondi, ed uno degli assalitori è stato ferito precisamente dove finisce la spina dorsale.

Fra gli arrestati di ieri ce ne sono due che si staccano dal comune. Il primo è un certo Imbert, un originale di 60 anni, che sebbene condannato in contumacia dal Consiglio di guerra per partecipazione ai fatti della Comune, ha scritto una lettera al giornale la *Révolution Française*, annunziando che, dopo l'arrivo al potere di Grévy, si considerava come graziato di diritto, ed invitava tutti coloro che fossero nel suo caso a far lo stesso. Questo vecchio matto, malgrado la sua lettera, si era nascosto in una casa amica, ed il commissario di polizia lo colse ancora a letto verso le 7 ant.

Il secondo arresto che fa e farà parlare Parigi è quello d'un falso conte polacco Padowski; questo giovane e brillante cavaliere d'industria esercitava il suo poco onorevole commercio nelle botteghe d'orefice; si faceva mostrare anelli, medaglioni, spille e gioielli di gran valore, ne comperava uno e ne metteva in tasca parecchi altri *gratis* in tasca. Fu colto ieri in flagrante nella bottega dell'orefice Fouquet, arrestato e condotto al Dépôt; ha appena 20 anni, ha una brillante istruzione, appartiene a distintissima famiglia, ma era già stato segnalato dalla polizia del suo paese a quella di Parigi per la sua pessima condotta.

R. R.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 13 febbraio reca:

1. **R. Decreto** (n. 4723), del 9 febbraio, che determina, in base della legge 2 febbraio, farsi luogo alla sospensione dell'importo sui terreni e fabbricati dei contribuenti danneggiati dalle acque nei comuni indicati all'elenco annesso.

2. **R. Decreto** (num. MMXCII, parte suppl.), in data 12 gennaio, che autorizza la trasformazione del Monte frumentario e pecuniario di Ostuni in una Cassa di prestanze agrarie a favore degli agricoltori bisognosi del paese.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

Per agevolare l'esecuzione dei principali servizi marittimi nelle attuali contingenze quarantenarie, è stato disposto quanto segue:

1° Soppressione temporanea della linea Brindisi-Corfù;

2° Soppressione temporanea del prolungamento a Tunisi della linea procedente da Palermo, che si arresterà alla Pantelleria;

3° Soppressione del viaggio, in partenza, da Genova per Alessandria d'Egitto della Società Rubattino.

Roma, addì 10 febbraio 1879.

La *Gazzetta ufficiale* del 14 febbraio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. MMXCI, parte suppl.), in data 12 gennaio, che costituisce in Bagnorea una Cassa di risparmio e ne approva lo statuto.

3. **R. Decreto** (n. 4711), in data 19 gennaio, che approva la tabella indicante la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del primo contingente di 2000 uomini, stabilito dalla legge 23 dicembre 1878.

4. **R. Decreto** 20 gennaio, che approva i ruoli organici del personale addetto agli uffizi daziari esterni ed interni del dazio consumo nel comune di Firenze.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria.

Commercio d'esportazione.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha spedito alle Camere di commercio la seguente circolare:

« Roma, addì 5 febbraio 1879.

« È principalissimo fra i còmpiti affidati al Ministero del Commercio quello di far opera assidua per investigare e rimuovere gli ostacoli che si oppongono all'accrescimento dei traffici.

« Credo perciò mio debito di richiamare l'attenzione delle Camere di commercio intorno ad alcune lagnanze che giungono tratto tratto dai paesi a cui si avviano le nostre esportazioni.

« I negozianti di quei paesi si dolgono che le partite di merci spedite dall'Italia siano talvolta, e segnatamente per talune specie di derrate, inferiori per qualità ai campioni in base ai quali fu pattuito l'acquisto.

« Io reputo anzitutto che simili fatti non accadano con quella frequenza che la vivezza delle querele lascierebbe talvolta supporre.

« Penso inoltre che, anzichè a proponimento dei produttori o dei negozianti, essi debbano nella maggior parte dei casi essere attribuiti alla incostanza che si deplora nei tipi di molte specie di prodotti nostri, come, ad esempio, negli olii e nei vini, e che vi concorra non di rado il cattivo condizionamento delle spedizioni.

« Comunque sia, non occorre rilevare quanto la diffusione e la persistenza dei lagni sovra ricordati possa nuocere all'incremento delle nostre esportazioni, persuadendo i negozianti stranieri a rivolgersi ad altri paesi dove si producono merci simili alle italiane.

« Epperò io non saprei esortare abbastanza vivamente le Camere di commercio a rivolgere l'attenzione loro a questo grave argomento ed a fare ogni sforzo presso i produttori e i commercianti affinchè sia tolta ogni cagione a voci e lagnanze, le quali offendono in sì grave guisa il decoro e gli interessi del nostro Paese.

« *Per il Ministro*: firmato Branca. »

IL VIAGGIO DEL DUCA DI GENOVA sulla *Vittor Pisani*.

In seguito alle brevi notizie inserte nella cronaca di ieri sulla partenza per Venezia del Duca di Genova, aggiungiamo alcuni ragguagli sommarii intorno al viaggio ch'ei farà comandando la *Vittor Pisani*.

Dall'ultimo fascicolo della *Rivista marittima* togliamo l'elenco seguente delle persone componenti lo stato maggiore di quella R. corvetta:

Capitano di fregata, S. A. R. il Principe Tommaso, comandante.

Tenenti di vascello: Millelire Gio. Battista, ufficiale al dettaglio; Isola Alberto, ufficiale di rotta; Acton Francesco, Pignone del Carretto Alessandro, Lamberti Eugenio, Bianco Augusto.

Commissario di 1ª classe, Localdano Nicola.
Medico di 1ª classe, Viglietta Gioachino.
Medico di 2ª classe, Nerazzini Cesare.
Capo macchinista di 2ª classe, Zanaboni Marco.

La *Vittor Pisani*, che venne ora convenientemente riparata e adattata alle esigenze del suo scopo, è destinata ad un viaggio di due anni nei mari della China e del Giappone. È questa la terza campagna ch'essa si prepara a compiere nell'estremo Oriente: la prima fu condotta dall'egregio conte Lovera De Maria, ora capitano di vascello, e fornì una ricca messe di risultati nautici e geografici; la seconda fu diretta prima dal capitano De Negri, poi dall'Arnaldo.

A differenza delle precedenti, questa navigazione non verrà proseguita intieramente attorno al nostro globo, ma il ritorno avrà luogo, come l'andata, pel Mar Rosso.

È a tutti noto come il Duca di Genova si fosse già particolarmente distinto nel viaggio di circumnavigazione della *Garibaldi* dal 1872 al 1874 (sotto il comando del capitano Del Santo); questa volta egli comanderà in persona la *Vittor Pisani*, avendo sotto di lui lo stato maggiore di cui demmo più sopra l'elenco. Aggiungiamo ch'egli non avrà con sè come aiutante di campo che il tenente Candiani, mentre il capitano Lovera De Maria non accompagnò il Principe che sino a Venezia, d'onde farà ritorno a Torino e poi nella squadra permanente appena la *Vittor Pisani* avrà diretto la prora verso l'Egitto.

Da Venezia la rotta dirigerà su Porto Said, poi, percorrendo il canale di Suez ed il Mar Rosso, attraversando lo stretto di Bab-el-Mandeb, toccherà Aden, ove si farà sosta per prendere carbone.

L'itinerario poi continuerà, come usualmente, verso Point de Galle e Singapore. All'isola di Ceylan la nave si tratterrà alquanto, e S. A. R. non tralascierà di visitare le parti interne di quell'isola, che attrae continuamente i viaggiatori per le inesauribili ricchezze della lussureggiante vegetazione tropicale, per la varietà del paesaggio, per i monumenti gloriosi che ancora rimangono di una antica età, celebrata in tutte le storie.

Un lungo soggiorno verrà fatto nei mari della China e del Giappone, e quindi nel venturo anno il Principe comandante dirigerà la corvetta verso l'Australia, ed in questa occasione confidiamo che verrà eseguito qualche rilievo importante alla costa della Nuova Guinea e dipendenze, in continuazione a quelli fatti nel 1872-73 nel primo viaggio della *Vittor Pisani*. Delle intenzioni sue di giovare in ogni modo al progresso della scienza il Principe me ne dava cortesemente conferma qualche tempo fa, quando ebbi l'onore di parlare con S. A. R. del viaggio che ora sta per fare.

A questo soggetto la *Vittor Pisani* è munita dei più perfezionati strumenti di precisione, di una completa raccolta di carte nautiche e di uno scandaglio Thompson, che, se non potrà raggiungere i glauchi abissi degli Oceani Indiano e Pacifico, potrà nullameno misurare accuratamente le zone di mare di 2000 metri e talvolta dare anche indicazioni sino a 4000 metri.

Nella via di ritorno sarà pure perlustrato il golfo Persico, interessante dipendenza dell'Indico mare, che non fu sinora visitato da alcuna nave della R. marina. Ivi l'egregio comandante e il suo stato maggiore potranno dare grandi prove della loro solerzia e attitudine, eseguendo rettifiche idrografiche, che saranno bene accolte da tutti i naviganti.

In conclusione, da quanto venimmo esponendo intorno al viaggio della *Vittor Pisani*, possiamo vivamente rallegrarci del buon indirizzo dato a questa nuova campagna nautica, che riapre un'êra di gloriose tradizioni per la nostra marina, mentre dobbiamo applaudire vivamente al fatto che un principe della R. Casa di Savoia assuma in persona il comando di siffatta pacifica spedizione, ponendo l'autorità del suo nome e la sua intelligenza a profitto della nazione per fare amare e rispettare l'Italia in quelle lontane regioni, ove tutti i nostri interessi reclamano che la nostra influenza vada aumentando.

Guido Cora
Direttore-proprietario del Cosmos.

Alle signore italiane.

Gli operai setaiuoli Lombardi, che si trovano privi di lavoro, in numero sempre crescente, per la chiusura di molti setifici, hanno diretta la seguente petizione alle signore italiane:

« Permettete, o gentili signore, che il grido di dolore di centinaia e centinaia di operai setaiuoli, giunga sino a loro, e vogliano porgere benigno orecchio.

« La moda, importazione d'oltr'Alpi, ha messo al bando la seta, il più ricco, il più bello dei tessuti, per sostituirvi la prosaica lana, il re cotone e tutte in fine le materie tessili le più ordinarie e le meno appariscenti.

« Non ci lagneremmo se un tale capriccio non fosse cagione della miseria in cui versiamo e ci sapesse come rispondere ai figli quando ci chiedono pane. Ma gli stabilimenti che ci davano lavoro, o sono chiusi o si stanno chiudendo e così si aumenta sempre più la sventurata falange degli operai gettati sul lastrico.

« Noi, gentilissime signore, col nostro grossolano buon senso, non arriviamo a comprendere come si trascuri la seta, che è il nostro più ricco prodotto. Certi signori che han molto studiato e si chiamano, a quel che ci è detto, economisti, assicurano che la seta è il nostro principale commercio di esportazione, ed è valutato a ben trecento milioni il puro raccolto in bozzoli; e se a questo si aggiunge la spesa per la trasformazione in seta greggia e filata avvicina ai 400. E una tale ricchezza s'invilisce e si trascura proprio da loro che dovrebbero esserne i difensori? Che faranno i possidenti allorchè si vedranno costretti a sradicare i gelsi? Come pagheranno il loro sostentamento i poveri coloni che non hanno che il limitato il necessario, e che col ricavato dei bozzoli riescono a nutrirsi una volta alla settimana di carne e vestire i loro figli?

« Confidiamo di averle persuase, ma più che negli argomenti svolti, noi speriamo nel loro animo gentile e siamo certi che, comprese della santità della nostra causa, si faranno banditrici di una generosa crociata in pro della seta. « *Gli operai setaiuoli.* »

CRONACA

17 febbraio.

Effemeridi Piemontesi. — 1848. — Emancipazione dei Valdesi.

Dopo di aver promesso lo Statuto, Carlo Alberto doveva liberare i fedeli di associazioni religiose diverse dalla cattolica dal giogo dispotico e dalla tirannia dei secoli passati. I Valdesi, specialmente, s'erano mostrati così affezionati a Casa Savoia, avevano compiuto così bene il loro dovere come soldati nelle lunghe guerre sostenute dal Piemonte, che dovevano tosto godere del benefizio della moderna universale tolleranza. Il 17 febbraio 1848, Carlo Alberto firmava l'atto d'emancipazione dei Valdesi, e li associava ai diritti nuovi che aveva già in massima accordati ai Piemontesi promulgando il primo schema dello Statuto.

Fu nelle valli valdesi una gran festa di riconoscenza: l'atto generoso fu salutato con inni di gioia, acclamazioni, coccarde, bandiere, illuminazioni, banchetti. Era naturale: l'oppressione de' secoli cessava.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dall'8 al 14 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale:

Gabutti Frontiniano, magnale, resid. a Bonvicino, con Badino Maria Anna, fantesca, resid. a Torino.

Forte Felice, esercente locanda, residente a Torino, con Toppino Catterina, cuoca, residente a Torino.

Negro Antonio, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Brunè Maria, sarta, res. a Torino.

Avigdor Isaia, negoziante in drapperie, res. a Torino, con Avigdor Adelaide, res. a Torino.

Panza Rinaldo, agente, resid. a Vicenza, con Michelini Isida, res. a Vicenza e Torino.

Ameghino Pietro, negoziante, residente a Chiavari, con Varetti Maria, cameriera, residente a Torino e Baldissero.

Prato Stefano, imballatore, res. a Torino, con Chiesa Maria, cameriera, res. a Torino.

Durando Spirito, fattorino d'albergo, residente a Torino, con Bertolotto Domenica, residente a Torino.

Giacomino Giovanni, imballatore, resid. a Torino, con Ballor Carola, operaia in lane, res. a Torino.

Grosso Giacomo, margaro, residente a Torino, con Cerati Anna, giardiniera, resid. a Torino.

Colombo Amadio, negoziante, residente a Fossano, con Todros Giusta, res. a Torino.

Tadini Antonio, negoziante, res. a Torino, con Borgoglio Maria, cucitrice, res. a Torino.

Mosca Giovanni Battista, guardia daziaria, res. a Torino, con Buscone Margherita, cucitrice, res. a Torino.

Valabrega Samuel, commesso negoziante, res. a Torino, con Segre Allegra, res. a Torino.

Daghero Luigi, bracciante, resid. a Torino, con Candelone Catterina vedova Zumaglia, cucitrice, res. a Torino.

Lampiano Giuseppe, fonditore in metalli, resid. a Torino, con Viola Teresa, cameriera, resid. a Torino.

Bedetti Domenico, militare pensionato, resid. a Torino, con Albertazzi Lucia vedova Rama, esercente caffè, resid. a Torino.

Casadei Rodolfo, agente rurale, resid. a Torino, con Bertoldi Edvige, cameriera, res. a Torino.

Belli Giuseppe, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Isola Rosa vedova Castagno, resid. a Torino.

Scanavino Giovanni, agente rurale, residente a Rivara, con Molino Anna, soppressatrice, res. a Torino.

Castigliano Domenico, commesso negoziante, residente a Torino, con Castigliano Giovanna Antonia, residente a S. Francesco al Campo.

Piantanida Giuseppe, professore, res. a Torino, con Sacchi Maria Carolina, res. a Pinerolo.

Lasagno Antonio, macellaio, residente a Torino, con Armando Catterina vedova Valla, res. a Torino.

Scodeletti Pietro, panettiere, res. a Torino, con Balbis Luigia, cameriera, resid. a Torino.

Bocci-Ris Francesco, macchinista, residente a Torino, con Ajmo Emilia, sigaraia, residente a Torino.

Riva Felice, giardiniere, resid. a Torino, con Guarnaschelli Maria, giardiniera, residente a Torino.

Barbaroux Andrea, orologiere, resid. a Parigi, con Carpentier Paola, cucitrice, res. a Parigi.

Viola Giuseppe, bottaio, residente a Torino, con Galione Rosa, resid. a Curino.

Ajmaretti Giuseppe, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Caretto Luigia, contadina, residente a Brandizzo.

Sereno Eusebio, cocchiere, resid. a Torino, con Bagni Clementina, cameriera, res. a Torino.

Ponti Giovanni Battista, negoziante, res. a Torino, con Glors Camilla, sarta, resid. a Giaglione.

Arrigoni Giovanni Battista, calzolaio, resid. a Torino, con Trivero Giuseppa, sarta, residente a Torino.

Moriondo Gioachino, calderaio, res. a Torino, con Ferrari Giuseppa, resid. a Torino.

Jacob Gaspare, possidente, res. a Torino, con Moriondo Adelaide, res. a Torino.

Garrone Celestino, contadino, resid. a Torino, con Gobetto Giuseppa vedova Tavella, contadina, residente a Torino.

Giribaldi Luigi, commesso negoziante, residente a Torino, con Savastro Maria, sarta, residente a Torino.

Fava Giovanni, calzolaio, resid. a Torino, con Edvige Basilia, fantesca, res. a Torino.

Trivero Giovanni Battista Luigi, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Rossa Luigia, sarta, res. a Torino.

Associazione costituzionale. — Nell'adunanza generale di ieri, convertita in *seduta segreta* a ristretto numero d'invitati, la Direzione comunicò il bilancio preventivo per il corrente anno e presentò segretamente una relazione del suo operato (!!).

Ballo del Duca d'Aosta. — Le nostre belle signore e tutti coloro che appartengono al mondo ufficiale, all'aristocrazia ed alle classi primarie della borghesia torinese si preparano per il gran ballo che darà questa sera S. A. R. il principe Amedeo nei suoi splendidi appartamenti di via S. Filippo.

Carnovale di Torino. — Il Comitato del Carnevale di Torino ha pubblicato il seguente avviso:

« Il Comitato avvisa le brigate che intendessero prender parte al gran corso di gala, con maschere, di domenica 23 corrente, che sono a loro disposizione alcuni carri (già muniti di planchet e barriere) e relative quadriglie di cavalli. Rivolgere le domande non più tardi di giovedì 20 corrente dalle ore 1 alle 4 pom. al Comitato, via Piana, 5, p. 1°.

« Da apposito giurì alle mascherate su carri, che per originalità ed eleganza saranno distinte, verranno aggiudicate 3 bandiere di onore.

« Altre 3 bandiere d'onore saranno conferite alle più belle cavalcate. »

Ecco intanto il programma delle feste già stabilite:

Domenica, 23 febbraio.

Gran corso di gala.

Cavalcate di Cosacchi, Beduini, Cavalieri della Margherita, Europei, ecc.

Carri e carrozze di Afgani, Borgese, Pompieri, Alpinisti, Zingari, Saltimbanchi, Spazzacamini, Coscritti, Sardi, Pescatori, Contadini, Carrettieri.

Tutto il mondo in ritorno dall'Esposizione di Parigi.

Lunedì, 24.

Gran ballo in costume al teatro Regio (Sansfaçons)

con intervento di tutte le mascherate.

Marcia ballabile

La festa del villaggio

(scritta appositamente dal maestro Romualdo Marenco) con accompagnamento di campane, spari di mortaretti, ecc.

Grand'Albero della cuccagna, con tombolina di bombons, ecc.

Martedì, 25.

Ripetizione del corso.

Biglietti ridotti sulle ferrovie dal venerdì, 21, al 2° treno del mercoledì, 26.

Spiritose invenzioni. — L'umilissimo servo della Chiesuola moderata arrabbiata torinese, il quale fa il portavoce di quei messeri scrivendo corrispondenze all'*Opinione*, degnamente segnate con un B., afferma che il nostro amico cav. Basteris ha dichiarato ad alcuni membri dell'Associazione costituzionale di Torino che egli, eletto deputato, sarebbe con loro.

Che sia una spiritosa invenzione lo provano le *dichiarazioni pubbliche* fatte dal medesimo sig. Basteris in un indirizzo agli elettori, che egli diede a pubblicare alla *Gazzetta Piemontese* e non a giornali di quel partito.

Ma no, non abbiamo detto giusto chiamando questa bugia col nome dato da papà Goldoni: questa non è una spiritosa invenzione: è invenzione sì, ma non spiritosa: è b...ambinesca.

Conferenza sulla piscicultura. — Il pesce, quell'animale *vertebrato a sangue freddo, fornito di cuore venoso non aortico e di apparato bronchiale permanente*, ha dato ieri argomento al prof. Comba di fare una curiosa ed interessante conferenza nel salone della *Società Filotecnica* ed intrattenere una quantità di gentili ascoltatrici ed ascoltatori per un'ora e mezzo circa.

L'erudito naturalista ha cominciato a parlare dello stato della piscicultura in Piemonte e dello sviluppo da questa preso mercè l'opera di distinti piscicultori. È passato poscia ad esporre i diversi sistemi sperimentati per la fecondazione delle uova affine di rendere proficui ed accrescere i prodotti dei nostri laghi e dei nostri fiumi. Si è intrattenuto lungamente sul modo con cui i pesci emettono le uova nella *stagione degli amori*, sul modo di coltivare queste uova; ha presentato un bel salmone d'anni 11, ed una trota d'anni 8, cresciuti nei laghi della Mandria; ha mostrato infine con esempi materiali, servendosi di vasi, di lavagne e di zampilli d'acqua, il vantaggio che ne deriverebbero alle classi sociali se si desse incremento fra noi a questo nuovo ramo d'industria.

Il prof. Comba è stato salutato dagli applausi di tutto l'uditorio.

Regia Università degli studi di Torino. — *Avviso*: È aperto il concorso annuale ai premi del lascito Dionisio per gli studenti di giurisprudenza.

Il tempo utile a presentare le domande di ammessione scade col giorno 5 prossimo aprile.

Le condizioni del concorso sono espresse nel manifesto affisso all'Albo di questa Regia Università.

Torino, il 14 febbraio 1879.

Il Direttore di segreteria
Avv. V. Re.

Commemorazione funebre. — Per iniziativa di alcuni amici e col consenso della vedova del compianto maestro cavaliere E. Tancioni, si è stabilito di far celebrare addì 6 del p. v. marzo, nella chiesa parrocchiale di S. Carlo in questa città, un servizio solenne commemorativo, quale tributo d'affetto e d'onoranza all'egregio estinto.

Tutti gli artisti, sia di canto che di suono, e tutte quelle persone che vorranno concorrere o coll'opera o coll'obolo alla mesta funzione, potranno rivolgersi allo stabilimento musicale di M. Cantone e Comp., ove si ricevono le adesioni e le sottoscrizioni. Si pregano gli altri giornali cittadini di riprodurre il presente avviso.

Onorificenze. — Sua Maestà, dietro proposta del Ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha creato cavaliere della Corona d'Italia il signor Francesco Garnier-Valletti, noto ed abilissimo preparatore di frutti artificiali.

Tale onorificenza fu meritata dal concorso attivissimo ed intelligente prestato dal signor Valletti alla buona riuscita dell'Esposizione italiana a Parigi; e i numerosi amici del Garnier, che ne conoscono i molti meriti e la modestia, sono lietissimi dell'onorificenza data.

— L'egregio geometra signor Antonio Fumero venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, per l'inappuntabile ed assidua sua direzione, per parecchi anni, quale preside delle Opere pie amministrate dall'Arciconfraternita dello Spirito Santo di questa città.

Necrologio. — Povero Valentino Fioravanti!

La profezia che gli avevamo fatta alcuni giorni or sono, si è avverata fatalmente ieri l'altro a notte al tocco! Egli ha dovuto soccombere in seguito all'operazione subita del taglio della gamba.

È morto rassegnato fra le braccia dei suoi, a 62 anni, lasciando costernati tutti i suoi colleghi d'arte, gli amici, e gli ammiratori di Milano.

E non sono due mesi che il valente artista ci ha fatto sbellicar dalle risa al teatro Alfieri nel *Cicco e Cola* e nel *Don Checco*!

Guida del portinaio. — Il signor Pizio Luigi, già sott'ufficiale dei Reali carabinieri, ha fatto stampare dalla tipografia Candeletti, in una piccola *Guida*, le attribuzioni e i doveri che incombono ai portinai delle case, facendoli precedere da alcune avvertenze.

Il libriccino non costa che 25 centesimi.

Avanti portinai...

Prima che succeda è il titolo di una novella di Salvatore Farina che abbiamo testè ricevuta. Essa è pubblicata in elegante edizione al prezzo di L. 1 50. Ne riparleremo nella nostra *Gazzetta Letteraria*.

Teatri. — Regio. — Il successo del nuovo ballo di Pratesi: *Day-Sin*, ha avuto ieri sera una splendida riconferma. Il prologo, la danza tartara ed il quadro finale, il gran *Matsuri di Sennoò*, ovvero la marcia danzante caratteristica giapponese, hanno procurato al Pratesi ed al corpo di ballo applausi entusiastici.

Anche i cavalli hanno lavorato con ardore.

Domani sera terza rappresentazione.

— Gerbino. — L'attore signor Ollato Mariotti fa questa sera il suo début come autore drammatico, presentando al pubblico un *Precipizio*, in 4 atti.

Auguriamo allo studioso artista un trionfo.

— D'Angennes. — L'altra sera si è dato, a benefizio della signora A. Martinotti, un trattenimento drammatico-musicale, al quale han preso parte distinti artisti e dilettanti filodrammatici e filarmonici.

Il teatro era affollato.

Piacque assai la *Marcellina* di Marenco e la farsa, e nel concerto musicale si distinse specialmente la signorina Argenide Bellini, allieva del Conservatorio di Parigi.

Applaudita pure l'orchestra, diretta dal maestro Contarino.

Cronaca bianca. — *Un dono di 50,000 lire.* — Dai giornali di Roma appren-

diamo che la signora Fiele ha elargito la somma di L. 50,000 per fondare una sala di maternità alla Capitale.

La generosa donatrice pretendeva serbare l'incognito, ma i giornali hanno potuto tradire il segreto.

— A Milano è morto un probo ed onesto negoziante: il cav. Carlo Cantoni, il quale oltre alle molte beneficenze private, disponeva dei seguenti legati:

L. 5000 alla Società d'incoraggiamento arti e mestieri in Milano, affinchè coi relativi frutti sia istituito un premio annuale da conferirsi ad un giovane di ristretta fortuna che più si distinguerà per profitto nelle scuole della Società;

L. 2000 all'Istituto dei ciechi;

L. 2000 ai sordo-muti poveri di campagna;

L. 2000 agli Asili di carità per l'infanzia;

L. 20000 alla Società di mutuo soccorso fra gli operai.

— È morto il sindaco di Livorno (Toscana) dott. comm. Andrea Giovannetti, lasciando agli ospedali ed alle Opere pie di quella città circa 20,000 di sussidi ed alla Biblioteca Labronica l'intera sua libreria.

Cronaca nera. — *Assassinio in vagone.* — La signorina Enrichetta Picot, di Parigi, prendeva giovedì scorso il treno della stazione San Lazzaro per recarsi a Courcelles-Levallois.

Nello stesso compartimento prese posto un uomo che l'assediava da tre mesi colle sue proteste d'amore e che essa aveva sempre respinto.

Cos'è successo nel vagone?

Lo ignoriamo. Arrivati alla stazione di Courcelles, l'uomo trasse un coltello e lo ficcò nel petto della giovane, sotto la mammella sinistra. L'assassino approfittò per compiere il suo misfatto del momento in cui stava per partire, per cui gl'impiegati che videro la giovane cadere e l'uomo uscir fuori precipitosamente, credettero che essa fosse stata colpita da qualche malore, e le si avvicinarono per prestarle soccorso. Accortisi che la giovane era ferita, non furono in tempo ad arrestare l'assassino perchè questi era già sparito.

La ferita è gravissima.

A Torino.

Tentato furto. — La scorsa notte i ladri tentarono di perpetrare un furto nell'ufficio della Società degli esercenti dazio-consumo in via Rossini. Essi avevano già scassinato una porticina che dal teatro Vittorio Emanuele mette a quell'ufficio e stavano per fare altrettanto colla cassa-forte, quando sorpresi dai signori Casalegno padre e figlio, proprietari del teatro, dovettero darsi alla fuga.

I birbanti furono inseguiti, ma senza risultato.

Accorsi i carabinieri... quando i ladri erano fuggiti, sequestrarono sul luogo alcuni pali di ferro e dei mantelli.

Grave malore. — All'Ospedale Cottolengo fu ricoverata Assunta G., d'anni 58, che da grave malore fu colpita mentre avviavasi da via Doragrossa a piazza Castello.

Malvagità. — Un giovane operaio fu arrestato verso la mezzanotte per avere per solo impulso di malvagità menata una potente bastonata sulla nuca di un giovane commesso negoziante. La Questura lo trattenne.

Arrestati: 4 per ubbriachezza e disordini.

Sequestro di salumi. — Sono stati sequestrati ad uno dei primari salumai della nostra città oltre a 100 prosciutti ed una trentina di ventresche provenienti dall'America e affetti da trichina.

La scoperta si deve ai nostri solerti veterinari municipali; ma le Autorità civiche, in quanto pare, hanno sequestrato la merce dopo che fu messa in vendita e con ritardo di parecchi giorni da quello della scoperta.

Non solo in America, ma anche nella Siria e nell'Egitto esiste la trichina nei maiali.

Un decreto del Ministro dell'interno vieta la importazione nel Regno degli animali suini e delle loro carni ed avanzi provenienti dall'Impero Ottomano, compreso l'Egitto.

Addio salami!

CORRIERE DELLA SERA

16 febbraio.

L'assemblea generale della Associazione Costituzionale Torinese.

Era stato pubblicato che l'Associazione Costituzionale Torinese era convocata in **assemblea generale** per quest'oggi, 16, alle ore 8 pom., nella sede sociale, via Monte di Pietà, 30, piano primo.

Letto quest'annunzio, a noi vennero in mente alcune giuste ed eccellenti idee manifestate in una recente occasione da alcuni membri di quell'Associazione. Prima di confutare o di commentare i discorsi altrui, dicevano costoro, un giornale serio, anche di parte avversa, ha il dovere di riprodurre o di riassumere lealmente quei discorsi.

Memori di queste assennate considerazioni, affidandoci per giunta alla cortesia della Direzione dell'Associazione, che altra volta accolse come semplice *giornalista* un nostro collega, per l'adunanza d'oggi pregammo un altro nostro redattore a presenziare l'assemblea *generale*.

All'ingresso però gli fu domandata la lettera d'invito. Il nostro collega allora fece presentare alla Direzione il suo biglietto di visita, domandando il permesso di entrare come redattore della *Gazzetta Piemontese*.

Gli fu risposto che non si poteva perchè l'adunanza era *privata* (!), che non vi sarebbero stati ostacoli, se si fosse trattato di una assemblea generale, ma che oggi non ne era il caso (!!).

Il nostro redattore, com'è naturale, fece tanto di cappello e se ne andò.

Ci permettiamo però una semplicissima osservazione: che l'Associazione Costituzionale voglia risolversi in società privata, o ch'essa per paura della luce e della pubblicità voglia d'ora innanzi tener segretamente le sue adunanze, padronissima; ma per un'*adunanza privata* non si convoca pubblicamente tutta l'Associazione in *assemblea generale*... E poi anche per un'adunanza *privata*, non comprenderemmo il perchè si invitino con lettera solo alcuni soci, mentre altri si lasciano da parte.

NOTIZIE DA ROMA.

15 febbraio.

La conciliazione. — Chi dice siano rimasti arenati a mezza via, chi sostiene invece predicano per lo meglio gli sforzi dei loro intenzionati per ottenere la conciliazione, e ricostituzione della Sinistra, raccogliendo in un sol fascio tutte le frazioni dissidenti. Staremo a vedere quel che ne nascerà. Frattanto è molto notato l'ultimo articolo del *Popolo Romano*, che censura i capi dei gruppi dissidenti, i quali abbatterono il Ministero Cairoli, di non riconoscere ora nello stesso Cairoli l'unico capo possibile della Sinistra.

Il foglio ministeriale eccita i gregari ad unirsi, e dice che la Sinistra per unificarsi deve imitare l'esempio della Destra, la quale, malgrado un'apparente contraddizione, elesse a suo capo l'on. Sella invece del Minghetti e del Lanza.

— *La riforma elettorale.* — Si afferma ora che la presentazione del progetto di legge per la riforma elettorale è tutt'altro che prossima. L'on. Depretis non presenterà questo progetto, ove non si verifichi l'ipotesi che tutte le frazioni di Sinistra siano concordi e disposte, senza sottintesi, ad appoggiare l'attuale Gabinetto, costituito qual è o modificato secondo gli accordi, ma sempre presieduto dall'on. Depretis.

— *Il contagio e le quarantene.* — Il Consiglio superiore di sanità del Regno ha tenuto ieri l'altro in Roma una lunga adunanza per rispondere a molti quesiti propostí dal Governo.

Il Consiglio superiore di sanità avrebbe manifestato il parere, suggerendo opportune misure, di conciliare il più ch'è possibile gli interessi del commercio con quelli della pubblica salute, partendo però sempre dal principio che, fino a quando non siasi messo bene in chiaro che a Salonicco non esista la peste bubbonica, non si debba decampare da nessuno dei provvedimenti sanitari dall'Italia già presi.

Anzi, poichè quest'assicurazione formale non ha potuto finora essere ufficialmente ottenuta, il Consiglio anzidetto ha nuovamente insistito perchè siano mandati sul luogo medici esperti e non per istudiare soltanto, ma per verificare e riferire. Esso ha anche richiamata l'attenzione del Governo sulla necessità di mettere le quarantene sulle provenienze degli Stati vicini, se questi continuano a non equiparare il regime sanitario al nostro e a rendere vani i nostri sforzi, ricevendo senza precauzioni ciò che noi respingiamo.

— *Cose di marina.* — Il comando della squadra permanente venne provvisoriamente affidato al contrammiraglio Piola-Caselli.

Dicesi che Saint-Bon si appellerà alla legge sopra lo stato degli ufficiali, chiedendo d'essere sottoposto ad un Consiglio di disciplina.

— *Cattolici conservatori.* — La *Riforma* annunzia che si sta preparando un Congresso del partito cattolico conservatore che vuole definitivamente affermarsi. I neo-costituzionali prenderanno a base delle loro azioni Roma, e la prima adunanza sarà tenuta nella capitale, all'ombra più o meno esplicita del Vaticano.

Si dice che l'adunanza sarà indetta dall'on. Valperga di Masino e dal principe di Sulmona.

— *I giornalisti cattolici in Vaticano.* — Sono già arrivati in Roma alcuni giornalisti cattolici della Spagna, della Svizzera, della Francia e della Germania e alcuni dell'America meridionale.

I giornali del Belgio, che il 10 corrente avevano aderito all'indirizzo redatto dal *Bien Public*, e che verrà presentato al Santo Padre Leone XIII il 22 corrente, in occasione dell'udienza ai giornalisti cattolici, sono oltre il centinaio.

— *L'inviato della Rumenia.* — Si assicura da buona fonte che il signor Rosetti, tuttora in Roma, ha fatto noto ai suoi amici che egli presume aver potuto smuovere l'Inghilterra dalla condizione di eseguire rigorosamente o immediatamente la clausola del trattato di Berlino, relativa alla libertà religiosa. La politica rumena sarà, d'ora innanzi, diretta a ottenere che l'Inghilterra stessa assuma la causa della Rumenia, per iscuotere la resistenza dell'Italia e isolare così il signor Waddington, ch'è il più restio di tutti a qualunque concessione alla Rumenia.

— *Le pensioni per i maestri.* — Al Ministero di pubblica istruzione si sta provvedendo per la sollecita applicazione della legge 16 dicembre 1878, relativa al Monte delle Pensioni per i maestri.

Molti Consigli provinciali scolastici hanno già compilati gli elenchi dei maestri, i quali vengono poi trasmessi ciascuno per il rispettivo maestro ai singoli Comuni, affinchè questi dispongano per la ritenuta da praticarsi sugli stipendi.

I battaglioni alpini.

Il Ministro della guerra, in vista dell'isolamento in cui si trovano i battaglioni alpini, ha determinato che ciascuno di essi sia considerato come Corpo speciale autonomo per ciò che riguarda la disciplina e l'amministrazione, e che per questi rami di servizio abbia corrispondenza diretta col Ministero.

Ferrovie sarde.

La Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde ha commessa in Inghilterra la costruzione di due vetture di gala, da servire al trasporto delle LL. MM. quando nella prossima primavera, permettendolo le condizioni sanitarie del Regno, si recheranno a visitare l'isola di Sardegna.

Ferrovie Romane.

Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Romane ha fatto le più vive insistenze presso l'on. Presidente del Consiglio dei ministri, nel senso di presentare alla Camera la convenzione del riscatto. Il ritardo finora posto pare che sia dovuto, più che altro, alla divergenza di opinioni nella Camera sul sistema di esercizio privato o governativo. La Società propone di assumere l'esercizio per altri due anni nell'interesse del Governo, lasciando impregiudicata la situazione fino a quando il Governo avrà presa una definitiva determinazione.

Il carbonchio in Sicilia.

Notizie ufficiali confermano in tal modo la apparizione del carbonchio in Sicilia:

Alcuni casi di carbonchio si sono manifestati nella provincia di Siracusa e per l'appunto nel comune di Lentini. Il Ministero dell'interno ha immediatamente emanato ordini severi per isolare la zona infetta, cercando di impedire nuovi casi e la propagazione del contagio.

Per gl'inondati della Bormida.

Ecco l'elenco dei Comuni nei quali, a termini degli articoli 2 e 3 della legge 2 febbraio 1879, num. 4716, serie 2ª, deve farsi luogo alla sospensione dell'imposta sui terreni e fabbricati a favore dei contribuenti danneggiati dall'inondazione della Bormida e suoi confluenti:

Provincia di Alessandria: Acqui, Alessandria, Bistagno, Borgoratto, Bubbio, Cassine, Castellazzo Bormida, Castelletto d'Erro, Castelnuovo Bormida, Castelspina, Cessole, Denice, Frascaro, Gamalero, Loazzolo, Melazzo, Merana, Mombaldone, Monastero Bormida, Montechiaro, Ponti, Rivalta Bormida, Sezzè, Spigno, Strevi, Terzo, Vesime, Visone.

Provincia di Cuneo: Bergolo, Camerana, Castelletto Uzzone, Cortemilia, Gorrino, Gorzegno, Levice, Monesiglio, Perletto, Prunetto, Saliceto, Scaletta Uzzone, Torre Bormida, Torre Uzzone.

Provincia di Genova: Bardineto, Bormida, Cairo Montenotte, Calizzano, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Mallare, Millesimo, Mioglia, Murialdo, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Pontinvrea, Roccavignale, Rocchetta Cairo.

CORRIERE DEL MATTINO

17 febbraio

ELEZIONI POLITICHE.

Notossi ieri una grande affluenza di elettori nelle diverse sezioni del Collegio di Albenga.

Il risultato parziale della votazione porterebbe una maggioranza di voti per l'avvocato Berio.

Manca il risultato della sezione di Andora.

Le altre undici sezioni dànno i seguenti risultati approssimativi:

Berio	voti 800
Castagnola	» 450
Rolandi	» 250

Tuttavia è probabile vi sia ballottaggio.

NOTIZIE DA ROMA.

Gli accordi della Sinistra. — Siccome avevamo preveduto, le difficoltà personali sollevatesi in questi giorni sono tante, che pare affatto smarrita ogni via per arrivare ad una specie di pacificazione universale fra i gruppetti di Sinistra. Mentre si accetta l'alleanza con un gruppo, si respinge con l'altro, il quale, appunto perchè si vede escluso, minaccia nuove e maggiori ostilità. Del rimanente a tutti questi tentativi di accordo mancherebbe ancora il meglio, cioè la base di un vero e proprio programma comune.

L'organo del Presidente del Consiglio sembra tuttavia non abbia perduta ogni speranza di futuri accomodamenti colla maggioranza liberale.

Quanto all'on. Depretis, la *Libertà* credesi in grado di poter asserire che, pur desiderando esso la concordia, sarebbe risoluto a tirare innanzi per la sua via, insistendo principalmente perchè sieno presto esaminate le leggi più importanti da lui presentate.

— *Progetti ministeriali.* — Ecco pertanto l'elenco dei progetti promessi dall'on. Presidente del Consiglio:

Modificazione alla legge di pubblica sicurezza;

Mantenimento dei fanciulli illegittimi ed abbandonati;

Brefotrofi;

Codice sanitario (Sanità marittima, Codice sanitario propriamente detto, e legge sul lavoro dei fanciulli);

Riforma delle discipline vigenti per la tutela della sanità e della moralità pubblica;

Ordinamento degli archivi nazionali;

Legge comunale e provinciale, entro i limiti delle disposizioni più essenziali;

Legge elettorale politica;

Nuovo organico dei carabinieri.

L'onorevole Presidente del Consiglio ha dichiarato di accettare la proposta di legge d'iniziativa parlamentare relativa agli agenti dell'emigrazione.

Egli si è poi dichiarato favorevole ad un'inchiesta carceraria e ad una inchiesta sui condannati a domicilio coatto, ed ha *promesso* di far compilare una statistica sulla pubblica beneficenza.

Quanto a *promesse*, nessuno potrebbe lamentarsi che facciano difetto sotto il Ministero Depretis.

— *Tribunali di commercio.* — Il Ministro di grazia e giustizia studia una riforma nella costituzione dei tribunali di commercio, quella cioè di sostituirli, aggiungendo una terza sezione ai tribunali di prima istanza. Questa terza sezione, che si chiamerebbe commerciale, sarebbe composta di tre magistrati e due giudici civili.

— *Opere dei porti.* — L'on. Nicotera fu nominato presidente e l'on. Grimaldi segretario della Commissione per le opere dei porti.

— *Le Opere pie.* — La legge sulle Opere pie non potrà esser presentata che tra molto tempo. Finora si prosegue la diligente statistica di detti Istituti, cominciata sotto il Ministero Crispi. Indi la Commissione che ha elaborato il primo progetto di riordinamento, si riunirà per vedere, in base alle statistiche, quali aggiunte o quali modificazioni si possano fare al detto disegno di legge.

Movimenti nel personale giudiziario.

Un telegramma del *Caffaro* annunzia che il sostituto procuratore Torti da Torino è trasferito a Bologna; il giudice Maglio da Torino ad una residenza secondaria; è probabile la destituzione di un pretore torinese.

Diverbi tra uomini politici.

Scrivono da Roma, 15, alla *Nazione*:

Ieri, durante la seduta, avvenne un diverbio alla Camera fra l'on. Crispi e l'on. Morana, segretario generale al Ministero dell'interno.

Avrebbe dato motivo al diverbio il seguente aneddoto.

Un emigrato ungherese risiedeva da qualche tempo a Genova, menando una vita di grande sfarzo. Era disertore dall'esercito austriaco e pare che alle spese della sua vita voluttuosa provvedesse una ricca milady.

Tutt'a un tratto l'ungherese veniva arrestato dall'Autorità italiana, spintavi, dicesi, dall'Autorità austriaca, per certi fatti poco onorevoli che l'ungherese avrebbe commessi nella prima gioventù.

Altri credono che ciò sia stato un pretesto, non potendosi agli colpire per il reato di diserzione pel quale non ha effetto la legge di estradizione.

L'ungherese, appena arrestato, telegrafò agli onorevoli Crispi e Nervo chiedendone il patrocinio.

L'on. Crispi accettava la difesa dello straniero il quale per essere trasportato a Roma pagò un *vagon-salon* per sè e per gli agenti della questura che lo accompagnavano.

Quando, giunto a Roma, seppe che doveva essere trasportato alle carceri nuove, l'ungherese andò sulle furie, ma dovette soggiacere alle disposizioni dell'Autorità superiore. Tutto ciò però non piacque all'on. Crispi, il quale ne tenne subito proposito all'on. Morana, e così da una parola all'altra la conversazione dei due uomini politici si cambiò in un vero diverbio.

Gl'internazionalisti a Firenze.

Scrivono da Firenze:

« Dopo che per insufficienza di prove una parte degli internazionalisti arrestati per la esplosione della bomba in via Nazionale furono ridonati alla libertà, si ebbero per parte di alcuni di essi delle intimidazioni e delle minacce contro alcuni testimoni che deposero nel processo, e iersera uno di quei liberati dal carcere, incontrato presso la conce di San Giuseppe un individuo che era insieme a suo fratello, si diè a minacciarlo e porgli le mani sul viso; ma fu costretto indi a poco a correre allo spedale per farsi curare di una ferita che aveva ricevuta per avere molestato quei due. Successivamente altri usciti dal carcere ripeterono verso altri testimoni le stesse intimidazioni e minacce, tanto che la Questura ordinò ieri l'arresto di due di coloro che si ritengono colpevoli di tali fatti, e li pose subito a disposizione del procuratore del Re, per il corso ulteriore di giustizia. »

Preparativi in Austria.

Leggesi nel *Tempo* di Venezia:

Apprendiamo da fonte di solito bene informata che il Lloyd Austro-Ungarico ebbe ordine di tener pronti molti de' suoi piroscafi pei primi del mese venturo allo scopo di trasportare — non si sa dire dove — dai 100 ai 180 mila uomini.

Sarebbe stato ordinato pure che i moli di Trieste siano per la stessa epoca tenuti ad esclusiva disposizione delle Autorità militari.

La peste bovina in Germania.

Secondo il rapporto ufficiale, giunto oggi al Ministero d'agricoltura, la peste bovina in Germania, fino al giorno 12 febbraio, ha mietute le seguenti vittime:

Nel circondario di Gumbinnen 200 capi di bestiame, in una sola località infetta.

Nel circondario di Francoforte sull'Oder 1934 bovini, 1204 pecore e 384 capre, in quattro diverse località infette.

Nel circondario di Potsdam 160 bovini, 18 pecore, 10 capre, in una sola località infetta.

Nel circondario di Merseburg 169 bovini, 9 capre, in cinque diverse località.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Parigi, 16. — Grévy, ricevendo il Consiglio municipale di Parigi, lo consigliò alla prudenza e alla moderazione; disse che le grandi città sono affezionatissime alla Repubblica, ma il resto della popolazione è facile a sgomentarsi. Trattasi di conservare la Repubblica già perduta tre volte.

Gambetta, ricevendo i delegati dell'antico Comitato elettorale di Belleville, disse che la Repubblica è attualmente fondata; rimane ora a farle dare i suoi frutti. Bisogna quindi continuare ad essere uomini saggi, di buon senso e di opportunità.

Oggi al castello di Eau ebbe luogo una riunione di liberi scambisti; Giulio Simon, con un discorso applauditissimo, sostenne il libero scambio.

Il generale Brémond, conservatore, venne eletto senatore nella Charente.

Palermo, 16. — Venne eletto Caminneci con 445 voti.

Venezia, 16. — La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente dispaccio particolare da Este: Tenani ebbe voti 379; eletto.

Costantinopoli, 16. — L'Ambasciata di Francia comunicò ieri a Caratheodori un dispaccio di Waddington, deplorante le lentezze delle trattative colla Grecia, ed insistente vivamente che si regoli la questione sulle basi del Congresso di Berlino. La Porta inviò ai commissarii istruzioni più larghe.

Bucarest, 16. — I motivi del disaccordo tra la Russia e la Rumenia, risultanti dalle misure dei Rumeni contro la peste, sono rimossi. La Rumenia consente a non comprendere la Dobrascia nel territorio proibito ai Russi. Quindi questi potranno rimpatriare pella Dobruscia.

Pietroburgo, 16. — Un manifesto imperiale ricapitola le cause della guerra, i successi delle truppe, ed annunzia la firma della pace definitiva. Enumera i risultati ottenuti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 16, ore 2,55. — La Commissione del gruppo Cairoli, incaricata dell'esame del progetto di legge sulle spese militari riconobbe la necessità di parecchie di dette spese, ma ne subordinò l'accettazione alla possibilità di mantenere l'abolizione completa della tassa del macinato.

— Un telegramma pubblicato dalla *Capitale* reca che la Corte d'Assise di Perugia ha assolti i direttori del *Circolo Barsanti* di Umbertide.

Del mattino.

BERLINO, 17, ore 1,15. — Si ha da Lemberg (Leopoli) che il fiume San straripò inondando 15 villaggi.

A Cracovia infierisce il vaiuolo.

— Al ballo che verrà dato il giorno 24 all'Ambasciata italiana interverranno l'Imperatore e l'Imperatrice.

PARIGI, 17, ore 10,5. — Il *Voltaire* annuncia che la Commissione d'inchiesta sulla Prefettura di polizia ha dato le sue dimissioni, avendo il ministro Marcère invocato il segreto professionale per limitare le sue indagini.

La questione sarà portata alla tribuna tanto alla Camera come nel Senato.

— Jacob, capo della sicurezza pubblica, è messo a ritiro.

MONDOVI', 17, ore 9. — Le elezioni generali comunali ebbero ieri un risultato misto.

Riuscirono rieletti il professore Felice Garelli, il senatore Giovanni Garelli, l'avv. Bellone, il signor Francesco Jemina, commerciante ed ex-sindaco. Il Consiglio dopo queste nuove elezioni è rinnovato per un terzo. (*)

(*) Il precedente Consiglio comunale di Mondovì era stato sciolto in seguito a discordie e a impossibilità di proseguire utilmente nella discussione e nell'amministrazione.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 16 *febbraio.*

Morti. — Guastalla Giuseppe nata Todros, d'anni 46, di Torino — Conti Vincenzo, id. 23, di Oraglia, studente — Mastrocchio Angela nata Boina, id. 86, di Saluzzo — Bongioanni Francesca nata Giordano, id. 66, di Crescentino — Vandetti Catterina nata Ciochetti, id. 70, di Cigliano — Paria Bernardino, id. 45, di Pocapaglia — Perrachon Susanna, id. 25, di Sauze di Cesana — Davis Antonio, id. 79, di Orbassano, sarto — Ferraro Don Giacinto, id. 76, di Carmagnola, frate cappuccino — Cartello Giuseppe, id. 46, di Moncalieri — Attis Agostino Martino, id. 67, di Caluso, calzolaio — Nicola Maria Monica Rosa, id. 15, di Zinasco — Rossi Elisabetta nata Rossi, id. 48, di Corneliano d'Alba — Castellano Antonio, id. 79, di Camburzano, muratore — Ricossa Casimiro, id. 63, di Casalianetto, negoziante — Più 4 minori d'anni 7 — *Totale 19, cioè a domicilio 9, negli ospedali 10, non residenti in questo comune 1.*

Nascite 18, cioè maschi 9, femmine 9.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

15 febbraio 1879.

Ore	Altezza barom. ridotta a 0° in millim.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	722,7	+ 1,8	5,0	93	14° 29'	calma	n. fitta
9 a.	722,5	+ 2,2	5,1	93	14° 28'	calma	n. fitta
12 m.	721,5	+ 5,2	6,0	89	14° 35'	calma	copert.
3 p.	720,3	+ 7,8	6,2	78	14° 32'	N d.	copert.
6 p.	720,3	+ 6,1	6,8	88	14° 27'	N d.	s. p. n.
9 p.	719,4	+ 4,8	6,0	91	14° 30'	SO d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 1,8; Massima + 8,5

Acqua caduta mill. 0,1

Minima della notte del 17 febbraio + 0,5.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 18 febbraio 1879.

Nascere del **SOLE**, 7 10 — Passaggio al meridiano, 0 33 — Tramonto, 5 49.

Nascere della **LUNA**, 5 53 matt. — Passaggio al meridiano, 10 33 matt. — Tramonto, 3 3 sera.

Giorno della **Luna** 27°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del Ministero della marina

16 febbraio 1879

Osservatorio di Moncalieri.

Ore 3, min. 35 pom.

Il barometro è sceso di 5 mm. nel Veneto, ove trovasi il centro di depressione (747 mm.); leggermente alzato in Sardegna; quasi stazionario nel Tirreno; sceso fino a 3 mm. nel resto d'Italia. Venti fra mezzogiorno e maestrale generalmente forti. Mare agitato, eccetto sulle coste Liguri e nel sud della Sardegna; grosso a Venezia, a Portoempedocle ed a Portotorres, nei quali luoghi soffia fortissimo il maestrale. Cielo coperto a Po di Primaro, nel golfo d'Asinara, a Napoli ed in molti paesi del centro della penisola; piovoso a Procida ed a Civitavecchia; sereno e sparso di nubi altrove.

I venti dominanti soffiano ancora forti, ed il mare sarà, in generale, assai agitato. Qualche indizio di tempo migliore nelle stazioni più occidentali e meridionali.

P. F. Denza.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 18 febbraio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Firenze	11,5	6.0	Torino	14.0	3.1
Venezia	12.0	6.0	Parma	15.3	6.1
Genova	18.3	6.0	Roma	15.4	6.0
Milano	16.7	1.4	Napoli	16.0	10.4

Spettacoli d'oggi

Regio. — Riposo.

Carignano, o. 8 — *Speroni d'oro* — *Una perquisizione generale.*

Gerbino, o. 8. — *I precipizi.*

Alfieri, o. 8. — *L'Elisir d'amore.*

Rossini, o. 8 - *Un povero parroco* - *L' candele.*

Balbo o. 8. — Compagnia equestre Guillaume.

S. Martiniano o. 7 1/2. — *Le toppe di un soldato.* (Parte seconda).

Tutti i giovedì recita di gala alle 8; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

Birreria e caffè della Germania. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà per intiero l'opera giocosa *L'avaro burlato*, del M° S. A. Margaria.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

« Noi ci affrettiamo a dire — scrive Rochefort — che Pessard usò della più grande franchezza. Marcère, diss'egli al proscritto, capisce che dopo le elezioni senatoriali del 5 gennaio gli sarà impossibile sottrarsi alla questione dell'amnistia, e cerca il modo di schivarla, fingendo di dare all'opinione pubblica un'apparenza di soddisfazione. — Il vostro caso è specialmente uno di quelli che lo mette più in imbarazzo.

— Perchè? — chiese Rochefort.

— Perchè — rispose Pessard — egli ben sa che la vostra condanna è un'iniquità, ma ciononondimeno vorrebbe vedervi escluso dall'amnistia, perchè vi detesta.

— La cosa mi par naturale, — osservò Rochefort, — nella sua qualità di antico funzionario dell'Impero.

— Ma non è vero, — soggiunse Pessard, — Marcère non ha mai occupato nessuna carica sotto Napoleone III; soltanto trova che voi l'avete sempre attaccato con una violenza realmente esagerata.

— Così, — conclude Rochefort, — è ben inteso che Marcère considera come un'infamia la condanna d'un uomo che gli ufficiali bonapartisti hanno mandato in perpetuo fra gli antropofaghi, per avere espresso in un giornale le proprie opinioni. Ma il suddetto Marcère mi eccettuerà dalla sua amnistia, perchè ho scritto la Lanterna, perchè ho, sotto la Repubblica, attaccato l'Impero! Ho vergogna per il mio paese della vostra dichiarazione, ma nel medesimo tempo ne vado orgoglioso pel mio conto personale.

Così terminò il nostro dialogo. Il progetto d'amnistia Marcère e Waddington ne è il corollario. Gli elettori sanno ora perchè Enrico Rochefort non potrà approfittarne. »

Dal canto suo Pessard pubblica nel *National* la risposta seguente all'articolo della *Marseillaise*: « Le conversazioni private e le lettere particolari non dovendo in alcun modo diventare istrumenti di polemica, si capirà facilmente che noi ci asteniamo dal rettificare o contraddire le asserzioni di Enrico Rochefort. Ma abbiamo però voluto far giudice il pubblico sulla verosimiglianza della conversazione che ci attribuisce il collaboratore della *Marseillaise*. »

***

A proposito di amnistia, la Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto di legge ministeriale, si è riunita questa mattina nel palazzo Borbone.

Il deputato Langlois è stato nominato presidente e l'on. Andrieux relatore.

I ministri Le Royer e Marcère hanno sostenuto il progetto, e fornito alla Commissione tutti gli schiarimenti richiesti. Il progetto del Governo è stato accettato con due modificazioni, una all'art. 1° e l'altra all'art. 3°.

Si faranno risalire gli effetti dell'amnistia al 31 ottobre 1870, e si applicheranno agli avvenimenti di Marsiglia e dei Pirenei orientali.

Una disposizione speciale della legge consacrerà la fine dei processi pei fatti della Comune. La Commissione deve radunarsi di nuovo domani per ricevere comunicazione dalle liste degli individui graziati senza condizione, residenti alla Nuova Caledonia, dei contumaci, ed infine di coloro che non approfitteranno della grazia. Questa comunicazione è stata domandata dall'on. Lockroy. Andrieux ha dichiarato che potrà presentare il suo rapporto lunedì o martedì al più tardi.

Si è pure radunata a Parigi un'altra Commissione relativa all'abrogazione delle diverse leggi sulla stampa.

Emilio di Girardin, direttore della *France*, è stato nominato presidente. I membri della Commissione hanno reso conto delle varie discussioni che avevano avuto luogo nei rispettivi Uffici alla Camera. La discussione generale ha quindi cominciato, e la maggioranza ha deciso che bisognava fare una legge sulla stampa molto chiara, precisa e la più liberale possibile.

***

Il senatore Krantz, l'antico direttore generale dell'Esposizione universale, ha rifiutato fino ad ora, malgrado le istanze fattegli, la carica di governatore generale dell'Algeria, in sostituzione del generale Chanzy, che, come vi ho a suo tempo telegrafato, deve partire al più presto per Pietroburgo in qualità d'ambasciatore. Quest'oggi si parlava della nomina per l'Algeria del senatore Magnien, che appartiene alla Sinistra repubblicana. Si diceva pure che il generale Leflô, ex-ambasciatore in Russia, prenderebbe il posto del generale Vinoy, quale cancelliere dell'Ordine della Legion d'onore — posto equivalente a quello occupato in Italia dall'on. Correnti. — Questa carica è una delle più lucrose e ricercate, prima perchè è una vera sinecura, ed in secondo luogo perchè implica la residenza fissa a Parigi.

La causa della disgrazia del generale Vinoy è attribuita alle sue idee francamente bonapartiste. Pare altresì che il conte Orazio di Choiseul, il ministro stato rifiutato dalla Spagna, prenderebbe il posto di Costantinopoli in luogo di Fournier che andrebbe a Vienna; si aspetta il bene stare d'uso diplomatico delle Corti austriaca e turca.

***

La Commissione d'inchiesta sulla Prefettura di polizia continua alacremente il suo lavoro e vi posso fin d'ora annunciare che quando il suo rapporto verrà pubblicato, ne sentirete delle belle; ci sono certe deposizioni concernenti uomini molto in vista, che fanno strabiliare. — I ladri intanto continuano con ancora maggior zelo della Commissione d'inchiesta le loro gesta: non passa giorno che non siano registrate almeno quattro aggressioni notturne. Chi non se ne lamenta sono gli armaiuoli che fanno affari d'oro; tutti quelli che abitano i quartieri eccentrici o che, per necessità d'impiego, sono costretti a rincasare tardi, corrono a far provviste di rivoltelle. In un'aggressione perpetrata ieri notte contro un impiegato del teatro della Gaîté da tre malandrini, il primo ha spedito quattro colpi di rivoltella all'indirizzo dei secondi, ed uno degli assalitori è stato ferito precisamente dove finisce la spina dorsale.

Fra gli arrestati di ieri ce ne sono due che si staccano dal comune. Il primo è un certo Imbert, un originale di 60 anni, che sebbene condannato in contumacia dal Consiglio di guerra per partecipazione ai fatti della Comune, ha scritto una lettera al giornale la *Révolution Française*, annunciando che, dopo l'arrivo al potere di Grévy, si considerava come graziato di diritto, ed invitava tutti coloro che fossero nel suo caso a far lo stesso. Questo vecchio matto, malgrado la sua lettera, si era nascosto in una casa amica, ed il commissario di polizia lo colse ancora a letto verso le 7 ant.

Il secondo arresto che fa e farà parlare Parigi è quello d'un falso conte polacco Padowski; questo giovane e brillante cavaliere d'industria esercitava il suo poco onorevole commercio nelle botteghe d'orefice; si faceva mostrare anelli, medaglioni, spille e gioielli di gran valore, ne comprava uno e ne metteva incamerato parecchi altri *gratis* in tasca. Fu colto ieri in flagrante nella bottega dell'orefice Fouquet, arrestato e condotto al Dépôt; ha appena 30 anni, ha una brillante istruzione, appartiene a distintissima famiglia, ma era già stato segnalato dalla polizia del suo paese a quella di Parigi per la sua pessima condotta.

R. R.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 13 febbraio reca:

1. **R. Decreto** (n. 4723), del 9 febbraio, che determina, in base della legge 2 febbraio, farsi luogo alla sospensione dell'importo sui terreni e fabbricati dei contribuenti danneggiati dalle acque nei comuni indicati all'elenco annesso.

2. **R. Decreto** (num. MMXCII, parte suppl.), in data 12 gennaio, che autorizza la trasformazione del Monte frumentario e pecuniario di Ostuni in una Cassa di prestanze agrarie a favore degli agricoltori bisognosi del paese.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

Per agevolare l'esecuzione dei principali servizi marittimi nelle attuali contingenze quarantenarie, è stato disposto quanto segue:

1° Soppressione temporanea della linea Brindisi-Corfù;

2° Soppressione temporanea del prolungamento a Tunisi della linea procedente da Palermo, che si arresterà alla Pantelleria;

3° Soppressione del viaggio, in partenza, da Genova per Alessandria d'Egitto della Società Rubattino.

Roma, addì 10 febbraio 1879.

La *Gazzetta ufficiale* del 14 febbraio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. MMXCI, parte suppl.), in data 12 gennaio, che costituisce in Bagnorea una Cassa di risparmio e ne approva lo statuto.

3. **R. Decreto** (n. 4711), in data 19 gennaio, che approva la tabella indicante la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del primo contingente di 2000 uomini, stabilito dalla legge 23 dicembre 1878.

4. **R. Decreto** 20 gennaio, che approva i ruoli organici del personale addetto agli uffizi daziari esterni ed interni del dazio consumo nel comune di Firenze.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria.

Commercio d'esportazione.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha spedito alle Camere di commercio la seguente circolare:

« Roma, addì 5 febbraio 1879.

« È principalissimo fra i compiti affidati al Ministero del Commercio quello di far opera assidua per investigare e rimuovere gli ostacoli che si oppongono all'accrescimento dei traffici.

« Credo perciò mio debito di richiamare l'attenzione delle Camere di commercio intorno ad alcune lagnanze che giungono tratto tratto dai paesi a cui si avviano le nostre esportazioni.

« I negozianti di quei paesi si dolgono che le partite di merci spedite dall'Italia siano talvolta, e segnatamente per talune specie di derrate, inferiori per qualità ai campioni in base ai quali fu pattuito l'acquisto.

« Io reputo anzitutto che simili fatti non accadano con quella frequenza che la vivezza delle querele lascierebbe talvolta supporre.

« Penso inoltre che, anzichè a proponimento dei produttori o dei negozianti, essi debbano nella maggior parte dei casi essere attribuiti alla incostanza che si deplora nei tipi di molte specie di prodotti nostri, come, ad esempio, negli olii e nei vini, e che vi concorra non di rado il cattivo condizionamento delle spedizioni.

« Comunque sia, non occorre rilevare quanto la diffusione e la persistenza dei lagni sovra ricordati possa nuocere all'incremento delle nostre esportazioni, persuadendo i negozianti stranieri a rivolgersi ad altri paesi dove si producano merci simili alle italiane.

« Epperò io non saprei esortare abbastanza vivamente le Camere di commercio a rivolgere l'attenzione loro a questo grave argomento ed a fare ogni sforzo presso i produttori e i commercianti affinchè sia, tolta ogni cagione a voci e lagnanze, le quali offendano in sì grave guisa il decoro e gli interessi del nostro Paese.

« *Per il Ministro*: firmato BRANCA. »

IL VIAGGIO DEL DUCA DI GENOVA sulla *Vittor Pisani*.

In seguito alle brevi notizie inserte nella cronaca di ieri sulla partenza per Venezia del Duca di Genova, aggiungiamo alcuni ragguagli sommari intorno al viaggio ch'ei farà comandando la *Vittor Pisani*.

Dall'ultimo fascicolo della *Rivista marittima* togliamo l'elenco seguente delle persone componenti lo stato maggiore di quella R. corvetta:

Capitano di fregata, S. A. R. il Principe Tommaso, comandante.

Tenenti di vascello: Millelire Gio. Battista, ufficiale al dettaglio; Isola Alberto, ufficiale di rotta; Aston Francesco, Pignone del Carretto Alessandro, Lamberti Eugenio, Bianco Augusto.

Commissario di 1ª classe, Localdano Nicola. Medico di 1ª classe, Viglietta Gioachino. Medico di 2ª classe, Narazzini Cesare.

Capo macchinista di 2ª classe, Zanaboni Marco.

La *Vittor Pisani*, che venne ora convenientemente riparata e adattata alle esigenze del suo scopo, è destinata ad un viaggio di due anni nei mari della China e del Giappone. È questa la terza campagna ch'essa si prepara a compiere nell'estremo Oriente: la prima fu condotta dall'egregio conte Lovera De Maria, ora capitano di vascello, e fornì una ricca messe di risultati nautici e geografici; la seconda fu diretta prima dal capitano De Negri, poi dall'Arnaldo.

A differenza delle precedenti, questa navigazione non verrà proseguita intieramente attorno al nostro globo, ma il ritorno avrà luogo, come l'andata, pel Mar Rosso.

È a tutti noto come il Duca di Genova si fosse già particolarmente distinto nel viaggio di circumnavigazione della *Garibaldi* dal 1872 al 1874 (sotto il comando del capitano Del Santo); questa volta egli comanderà in persona la *Vittor Pisani*, avendo sotto di lui lo stato maggiore di cui demmo più sopra l'elenco. Aggiungiamo ch'egli non avrà con sè come aiutante di campo che il tenente Candiani, mentre il capitano Lovera De Maria non accompagnò il Principe che sino a Venezia, d'onde farà ritorno a Torino e poi nella squadra permanente appena la *Vittor Pisani* avrà diretto la prora verso l'Egitto.

Da Venezia la rotta dirigerà su Porto Said, poi, percorrendo il canale di Suez ed il Mar Rosso, attraversando lo stretto di Bab-el-Mandeb, toccherà Aden, ove si farà sosta per prendere carbone.

L'itinerario poi continuerà, come usualmente, verso Point de Galle e Singapore. All'isola di Ceylan la nave si tratterà alquanto, e S. A. R. non tralascierà di visitare le parti interne di quell'isola, che attrae continuamente i viaggiatori per le inesauribili ricchezze della lussureggiante vegetazione tropicale, per la varietà del paesaggio, per i monumenti gloriosi che ancora rimangono di una antica età, celebrata in tutte le storie.

Un lungo soggiorno verrà fatto nei mari della China e del Giappone, e quindi nel venturo anno il Principe comandante dirigerà la corvetta verso l'Australia, ed in questa occasione confidiamo che verrà eseguito qualche rilievo importante alla costa della Nuova Guinea e dipendenze, in continuazione a quelli fatti nel 1872-73 nel primo viaggio della *Vittor Pisani*. Delle intenzioni sue di giovare in ogni modo al progresso della scienza il Principe me ne dava cortesemente conferma qualche tempo fa, quando ebbi l'onore di parlare con S. A. R. del viaggio che ora sta per fare.

A questo soggetto la *Vittor Pisani* è munita dei più perfezionati strumenti di precisione, di una completa raccolta di carte nautiche e di uno scandaglio Thompson, che, se non potrà raggiungere i pianchi abissi degli Oceani Indiano e Pacifico, potrà nullameno misurare accuratamente le zone di mare di 2000 metri e talvolta dare anche indicazioni sino a 4000 metri.

Nella via di ritorno sarà pure perlustrato il golfo Persico, interessante dipendenza dell'Indico mare, che non fu sinora visitato da alcuna nave della R. marina. Ivi l'egregio comandante e il suo stato maggiore potranno dare grandi prove della loro solerzia e attitudine, eseguendo rettifiche idrografiche, che saranno bene accolte da tutti i naviganti.

In conclusione, da quanto veniamo esponendo intorno al viaggio della *Vittor Pisani*, possiamo vivamente rallegrarci del buon indirizzo dato a questa nuova campagna nautica, che riapre un'êra di gloriose tradizioni per la nostra marina, mentre dobbiamo applaudire vivamente al fatto che un principe della R. Casa di Savoia assume in persona il comando di siffatta pacifica spedizione, ponendo l'autorità del suo nome e la sua intelligenza a profitto della nazione per fare amare e rispettare l'Italia in quelle lontane regioni, ove tutti i nostri interessi reclamano che la nostra influenza vada aumentando.

GUIDO CORA
Direttore-proprietario del Cosmos.

Alle signore italiane.

Gli operai setaiuoli Lombardi, che si trovano privi di lavoro, in numero sempre crescente, per la chiusura di molti setifici, hanno diretta la seguente petizione alle signore italiane:

« Permettano, o gentili signore, che il grido di dolore di centinaia e centinaia di operai setaiuoli, giunga sino a loro, e vogliano porgere benigno orecchio.

« La moda, importazione d'oltr'Alpi, ha messo al bando la seta, il più ricco, il più bello dei tessuti, per sostituirvi la prosaica lana, il re cotone e tutte in fine le materie tessili le più ordinarie e le meno appariscenti.

« Non ci lagneremmo se un tale capriccio non fosse cagione della miseria in cui versiamo e si sapesse cosa rispondere ai figli quando ci chiedono pane. Ma gli stabilimenti che ci davano lavoro, o sono chiusi o si stanno chiudendo e così si aumenta sempre più la sventurata falange degli operai gettati sul lastrico.

« Noi, gentilissime signore, col nostro grossolano buon senso, non arriviamo a comprendere come si trascuri la seta, che è il nostro più ricco prodotto. Certi signori che han molto studiato e si chiamano, a quel che ci è detto, economisti, assicurano che la seta è il nostro principale commercio di esportazione, ed è valutato a ben trecento milioni il puro raccolto in bozzoli; e se a questo si aggiunge la spesa per la trasformazione in seta greggia e filata avvicina ai 400. E una tale ricchezza s'invilisce e si trascura proprio da loro che dovrebbero esserne i difensori? Che faranno i possidenti allorchè si vedranno costretti a sradicare i gelsi? Come pagheranno il loro sostentamento i poveri coloni che non hanno che limitato il necessario, e che col ricavato dei bozzoli riescono a nutrirsi una volta alla settimana di carne e vestire i loro figli?

« Confidiamo di averle persuase, ma più che negli argomenti svolti, noi speriamo nel loro animo gentile e siamo certi che, comprese della santità della nostra causa, si faranno banditrici di una generosa crociata in pro della seta.

« *Gli operai setaiuoli.* »

CRONACA

17 febbraio.

Effemeridi Piemontesi. — 1848. — Emancipazione dei Valdesi.

Dopo di aver promesso lo Statuto, Carlo Alberto doveva liberare i fedeli di associazioni religiose diverse dalla cattolica dal giogo dispotico e dalla tirannia dei secoli passati. I Valdesi, specialmente, s'erano mostrati così affezionati a Casa Savoia, avevano compiuto così bene il loro dovere come soldati nelle lunghe guerre sostenute dal Piemonte, che dovevano tosto godere del benefizio della moderna universale tolleranza. Il 17 febbraio 1848, Carlo Alberto firmava l'atto d'emancipazione dei Valdesi, e li associava ai diritti nuovi che aveva già in massima accordati ai Piemontesi promulgando il primo articolo dello Statuto.

Fu nelle valli valdesi una gran festa di riconoscenza: l'atto generoso fu salutato con inni di gioia, acclamazioni, coccarde, bandiere, illuminazioni, banchetti. Era naturale: l'oppressione de' secoli cessava.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dall'8 al 14 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale:

Gabutti Frontiniano, magnale, resid. a Bonvicino, con Badino Maria Anna, fantesca, resid. a Torino.

Forte Felice, esercente locanda, residente a Torino, con Toppino Catterina, cuoca, residente a Torino.

Negro Antonio, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Brunè Maria, sarta, res. a Torino.

Avigdor Isaia, negoziante in drapperie, res. a Torino, con Avigdor Adelaide, res. a Torino.

Panza Rinaldo, agente, resid. a Vicenza, con Michelini Iside, res. a Vicenza e Torino.

Ameghino Pietro, negoziante, residente a Chiavari, con Varetti Maria, cameriera, residente a Torino e Baldissero.

Prato Stefano, imballatore, res. a Torino, con Chiesa Maria, cameriera, res. a Torino.

Durando Spirito, fattorino d'albergo, residente a Torino, con Bertolotto Domenica, residente a Torino.

Giacomino Giovanni, imballatore, resid. a Torino, con Ballor Carola, operaia in lane, res. a Torino.

Grosso Giacomo, margaro, residente a Torino, con Ceruti Anna, giardiniera, resid. a Torino.

Colombo Amadio, negoziante, residente a Fossano, con Todros Giusta, res. a Torino.

Tallei Antonio, negoziante, res. a Torino, con Borgoglio Maria, cucitrice, res. a Torino.

Mossa Giovanni Battista, guardia daziaria, res. a Torino, con Bussone Margherita, cucitrice, res. a Torino.

Valabrega Samuel, commesso negoziante, res. a Torino, con Segre Allegra, res. a Torino.

Dughera Luigi, bracciante, resid. a Torino, con Candelone Catterina vedova Zumaglia, cucitrice, res. a Torino.

Lampiano Giuseppe, fonditore in metalli, resid. a Torino, con Viola Teresa, cameriera, resid. a Torino.

Bedetti Domenico, militare pensionato, resid. a Torino, con Albertazzi Lucia vedova Rama, esercente caffè, resid. a Torino.

Casadei Rodolfo, agente rurale, resid. a Torino, con Bertoldi Edvige, cameriera, res. a Torino.

Belli Giuseppe, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Isola Rosa vedova Castagno, resid. a Torino.

Scanavino Giovanni, agente rurale, residente a Rivara, con Molino Anna, soppressatrice, res. a Torino.

Castigliano Domenico, commesso negoziante, residente a Torino, con Castigliano Giovanna Antonia, residente a S. Francesco al Campo.

Piantanida Giuseppe, professore, res. a Torino, con Sacchi Maria Carolina, res. a Pinerolo.

Lasagno Antonio, macellaio, residente a Torino, con Armando Catterina vedova Valla, res. a Torino.

Scudeletti Pietro, panettiere, res. a Torino, con Balbis Luigia, cameriera, resid. a Torino.

Rocci-Ris Francesco, macchinista, residente a Torino, con Ajmo Emilia, sigaraia, residente a Torino.

Riva Felice, giardiniere, resid. a Torino, con Guarnaschelli Maria, giardiniera, residente a Torino.

Barbaroux Andrea, orologiere, resid. a Parigi, con Carpentier Paola, cucitrice, res. a Parigi.

Viola Giuseppe, bottaio, residente a Torino, con Gallone Rosa, resid. a Torino.

Ajmaretti Giuseppe, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Garetto Luigia, contadina, residente a Brandizzo.

Sereno Eusebio, cocchiere, resid. a Torino, con Ragni Clementina, cameriera, res. a Torino.

Ponti Giovanni Battista, negoziante, res. a Torino, con Giors Camilla, sarta, resid. a Giaglione.

Arrigoni Giovanni Battista, calzolaio, resid. a Torino, con Trivero Giuseppa, sarta, residente a Torino.

Moriondo Gioachino, calderaio, res. a Torino, con Ferrari Giuseppa, resid. a Torino.

Jacob Gaspare, possidente, res. a Torino, con Moriondo Adelaide, res. a Torino.

Garrone Celestino, contadino, resid. a Torino, con Gobetto Giuseppa vedova Tavella, contadina, residente a Torino.

Giribaldi Luigi, commesso negoziante, residente a Torino, con Bavastro Maria, sarta, residente a Torino.

Fava Giovanni, calzolaio, resid. a Torino, con Edrica Basilia, fantesca, res. a Torino.

Trivero Giovanni Battista Luigi, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Rocca Luigia, sarta, res. a Torino.

Associazione costituzionale. — Nell'adunanza generale di ieri, convertita in *seduta segreta* a ristretto numero d'invitati, la Direzione comunicò il bilancio preventivo per il corrente anno e presentò segretamente una relazione del suo operato (!!).

Ballo dal Duca d'Aosta. — Le nostre belle signore e tutti coloro che appartengono al mondo ufficiale, all'aristocrazia ed alle classi primarie della borghesia torinese si preparano per il gran ballo che darà questa sera S. A. R. il principe Amedeo nei suoi splendidi appartamenti di via S. Filippo.

Carnevale di Torino. — Il Comitato del Carnevale di Torino ha pubblicato il seguente avviso:

« Il Comitato avvisa le brigate che intendessero prender parte al gran corso di gala, con maschere, di domenica 23 corrente, che sono a loro disposizione alcuni carri (già muniti di pianchet e barriere) e relative quadriglie di cavalli. Rivolgere le domande non più tardi di giovedì 20 corrente dalle ore 1 alle 4 pom. al Comitato, via Plana, 5, p. 1°.

« Da apposito giurì alle mascherate su carri, che per originalità od eleganza saranno distinte, verranno aggiudicate 3 bandiere di onore.

« Altre 3 bandiere d'onore saranno conferite alle più belle cavalcate. »

Ecco intanto il programma delle feste già stabilite:

Domenica, 23 febbraio.

Gran corso di gala.

Cavalcate di Cosacchi, Beduini, Cavalieri della Margherita, Europei, ecc.

Carri e carrozze di Afgani, Bergere, Pompieri, Alpinisti, Zingari, Saltimbanchi, Spazzacamini, Cosacchi, Sardi, Pescatori, Contadini, Carrettieri.

Tutto il mondo in ritorno dall'Esposizione di Parigi.

Lunedì, 24.

Gran ballo in costume al teatro Regio (Beneficenza)

con intervento di tutte le mascherate.

Marcia ballabile

La festa del villaggio

(scritta appositamente dal maestro Romualdo Marenco) con accompagnamento di campane, spari di mortaretti, ecc.

Grand'Albero della cuccagna, con tombolina di beneficenza, ecc.

Martedì, 25.

Ripetizione del corso.

Biglietti ridotti sulle ferrovie dal venerdì, 21, al 2° treno del mercoledì, 26.

Spiritosa invenzione. — L'umilissimo servo della chiesuola moderata arrabbiata torinese, il quale fa il portavoce di quei messeri scrivendo corrispondenze all'*Opinione*, degnamente segnate con un B., afferma che il nostro amico cav. Basteris ha dichiarato ad alcuni membri dell'Associazione costituzionale di Torino che egli, eletto deputato, sarebbe con loro.

Che sia una spiritosa invenzione lo provano le *dichiarazioni pubbliche* fatte dal medesimo sig. Basteris in un indirizzo agli elettori, che egli diede a pubblicare alla *Gazzetta Piemontese* e non a giornali di quel partito.

Ma no, non abbiamo detto giusto chiamando questa bugia col nome dato da papà Goldoni: questa non è una spiritosa invenzione: è invenzione sì, ma non spiritosa: è b...ambinesca.

Conferenza sulla piscicultura. — Il pesce, quell'animale *vertebrale a sangue freddo, fornito di cuore venoso non aortico e di apparato bronchiale permanente*, ha dato ieri argomento al prof. Comba di fare una curiosa ed interessante conferenza nel salone della *Società Filotecnica* ed intrattenere una quantità di gentili ascoltatrici ed ascoltatori per un'ora e mezza circa.

L'erudito naturalista ha cominciato a parlare dello stato della piscicultura in Piemonte e dello sviluppo da questa preso mercè l'opera di distinti piscicultori. È passato poscia ad esporre i diversi sistemi sperimentati per la fecondazione delle uova affine di rendere proficui ed accrescere i prodotti dei nostri laghi e dei nostri fiumi. Si è intrattenuto lungamente sul modo con cui i pesci emettono le uova nella *stagione degli amori*, sul modo di coltivare queste uova; ha presentato un bel salmone d'anni 11, ed una trota d'anni 3, cresciuti nei laghi della Mandria; ha mostrato infine con esempi materiali, servendosi di vasi, di lavagne e di zampilli d'acqua, il vantaggio che ne deriverebbero alle classi sociali se si desse incremento fra noi a questo nuovo ramo d'industria.

Il prof. Comba è stato salutato dagli applausi di tutto l'uditorio.

Regia Università degli studi di Torino. — *Avviso*: È aperto il concorso annuale ai premi del lascito Dionisio per gli studenti di giurisprudenza.

Il tempo utile a presentare le domande di ammessione scade col giorno 5 prossimo aprile.

Le condizioni del concorso sono espresse nel manifesto affisso all'Albo di questa Regia Università.

Torino, il 14 febbraio 1879.

Il Direttore di segreteria
AVV. V. RE.

Commemorazione funebre. — Per iniziativa di alcuni amici e col consenso della vedova del compianto maestro cavaliere E. Tancioni, si è stabilito di far celebrare addì 6 del p. v. marzo, nella chiesa parrocchiale di S. Carlo in questa città, un servizio solenne commemorativo, quale tributo d'affetto e d'onoranza all'egregio estinto.

Tutti gli artisti, sia di canto che di suono, e tutte quelle persone che vorranno concorrere o coll'opera o coll'obolo alla mesta funzione, potranno rivolgersi allo stabilimento musicale di M. Cantone e Comp., ove si ricevono le adesioni e le sottoscrizioni. Si pregano gli altri giornali cittadini di riprodurre il presente avviso.

Onorificenze. — Sua Maestà, dietro proposta del Ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha creato cavaliere della Corona d'Italia il signor Francesco Garnier-Valletti, noto ed abilissimo preparatore di frutti artificiali.

Tale onorificenza fu meritata dal concorso attivissimo ed intelligente prestato dal signor Valletti alla buona riuscita dell'Esposizione italiana a Parigi; e i numerosi amici del Garnier, che ne conoscono i molti meriti e la modestia, sono lietissimi dell'onorificenza data.

— L'egregio geometra signor Antonio Fumero venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, per l'inappuntabile ed assidua sua direzione, per parecchi anni, quale preside delle Opere pie amministrate dall'Arciconfraternita dello Spirito Santo di questa città.

Necrologio. — Povero Valentino Fioravanti!

La profezia che gli avevamo fatta alcuni giorni or sono, si è avverata fatalmente ieri l'altro a notte al tocco! Egli ha dovuto soccombere in seguito all'operazione subita del taglio della gamba.

È morto rassegnato fra le braccia dei suoi, a 52 anni, lasciando costernati tutti i suoi colleghi d'arte, gli amici, e gli ammiratori di Milano.

E non sono due mesi che il valente artista ci ha fatto sbellicar dalle risa al teatro Alfieri nel *Cicco e Cola* e nel *Don Checco*!

Guida del portinaio. — Il signor Pinio Luigi, già sott'ufficiale dei Reali carabinieri, ha fatto stampare dalla tipografia Candeletti, in una piccola *Guida*, le attribuzioni e i doveri che incombono ai portinai delle case, facendoli precedere da alcune avvertenze.

Il libricciuo non costa che 25 centesimi.

Avanti portinai...

Prima che nascesse è il titolo di una novella di Salvatore Farina che abbiamo testè ricevuta. Essa è pubblicata in elegante edizione al prezzo di L. 1 50. Ne riparleremo nella nostra *Gazzetta Letteraria*.

Teatri. — REGIO. — Il successo del nuovo ballo di Pratesi: *Day-Sin*, ha avuto ieri sera una splendida riconferma. Il prologo, la danza tartara ed il quadro finale, il gran *Matsuri di Sannoò*, ovvero la marcia danzante caratteristica giapponese, hanno procurato al Pratesi ed al corpo di ballo applausi entusiastici.

Anche i cavalli hanno lavorato con ardore. Domani sera terza rappresentazione.

— GERBINO. — L'attore signor Olinto Mariotti fa questa sera il suo *début* come autore drammatico; presentando al pubblico un *Precipizio*, in 4 atti.

Auguriamo allo studioso artista un trionfo.

— D'ANGENNES. — L'altra sera si è dato, a benefizio della signora A. Marchetti, un trattenimento drammatico-musicale, al quale han preso parte distinti artisti e dilettanti filodrammatici e filarmonici.

Il teatro era affollato.

Piacque assai la *Marcellina* di Marenco e la farsa, e nel concerto musicale si distinse specialmente la signorina Argentide Bellini, allieva del Conservatorio di Parigi.

Applaudita pure l'orchestra diretta dal maestro Conterno.

Cronaca bianca. — *Un dono di 80,000 lire.* — Dai giornali di Roma appren-

fiamo che la signora Piola ha elargito la somma di L. 50,000 per fondare una sala di maternità alla Capitale.

La generosa donatrice pretendeva serbare l'incognito, ma i giornali hanno potuto tradire il segreto.

— A Milano è morto un probo ed onesto negoziante: il cav. Carlo Cantoni, il quale oltre alle molte beneficenze private, disponeva dei seguenti legati:

L. 8000 alla Società d'incoraggiamento arti e mestieri in Milano, affinchè coi relativi frutti sia istituito un premio annuale da conferirsi ad un giovane di ristretta fortuna che più si distinguerà per profitto nelle scuole della Società;

L. 2000 all'Istituto dei ciechi;

L. 2000 ai sordo-muti poveri di campagna;

L. 2000 agli Asili di carità per l'infanzia;

L. 20000 alla Società di mutuo soccorso fra gli operai.

— È morto il sindaco di Livorno (Toscana) dott. comm. Andrea Giovannetti, lasciando agli ospedali ed alle Opere pie di quella città circa 20,000 di sussidi ed alla Biblioteca Labronica l'intera sua libreria.

Cronaca nera. — *Assassinio in vagone.* — La signorina Enrichetta Picot, di Parigi, prendeva giovedì scorso il treno della stazione San Lazzaro per recarsi a Courcelles-Levallois.

Nello stesso compartimento prese posto un uomo che l'assediava da tre mesi colle sue proteste d'amore e che essa aveva sempre respinto.

Cos'è successo nel vagone?

Lo ignoriamo. Arrivati alla stazione di Courcelles, l'uomo trasse un coltello e lo ficcò nel petto della giovane, sotto la mammella sinistra. L'assassino approfittò per compiere il suo misfatto del momento in cui stava per partire, per cui gl'impiegati che videro la giovane cadere e l'uomo uscir fuori precipitosamente, credettero che essa fosse stata colpita da qualche malore, e le si avvicinarono per prestarle soccorso. Accortisi che la giovane era ferita, non furono in tempo ad arrestare l'assassino perchè questi era già sparito.

La ferita è gravissima.

*** **A Torino.**

Tentato furto. — La scorsa notte i ladri tentarono di perpetrare un furto nell'ufficio della Società degli esercenti dazio-consumo in via Rossini. Essi avevano già scassinato una porticina che dal teatro Vittorio Emanuele mette a quell'ufficio e stavano per fare altrettanto colla cassa-forte, quando sorpresi dai signori Casalegno padre e figlio, proprietari del teatro, dovettero darsi alla fuga.

I birbanti furono inseguiti, ma senza risultato.

Accorsi i carabinieri... quando i ladri erano fuggiti, sequestrarono sul luogo alcuni pali di ferro e dei mantelli.

*** *Grave malore.* — All'Ospedale Cottolengo fu ricoverata Assunta G., d'anni 58, che da grave malore fu colpita mentre avviavasi da via Doragrossa a piazza Castello.

*** *Malvagità.* — Un giovane operaio fu arrestato verso la mezzanotte per avere per solo impulso di malvagità menata una potente bastonata sulla nuca di un giovane commesso negoziante. La Questura lo trattiene.

*** *Arrestati:* 4 per ubbriachezza e disordini.

Sequestro di salumi. — Sono stati sequestrati ad uno dei primari salumai della nostra città oltre a 100 prosciutti ed una trentina di ventresche provenienti dall'America e affetti da trichina.

La scoperta si deve ai nostri zelanti veterinari municipali; ma le Autorità civiche, a quanto pare, hanno sequestrato la merce dopo che fu messa in vendita e con ritardo di parecchi giorni da quello della scoperta.

Non solo in America, ma anche nella Siria e nell'Egitto esiste la trichina nei maiali.

Un decreto del Ministro dell'interno vieta la importazione nel Regno degli animali suini e delle loro carni ed avanzi provenienti dall'Impero Ottomano, compreso l'Egitto.

Addio salami!

CORRIERE DELLA SERA

16 febbraio.

L'assemblea generale della Associazione Costituzionale Torinese.

Era stato pubblicato che l'Associazione Costituzionale Torinese era convocata in assemblea generale per quest'oggi, 16, alle ore 3 pom., nella sede sociale, via Monte di Pietà, 60, piano primo.

Letto quest'annunzio, a noi vennero in mente alcune giuste ed eccellenti idee manifestate in una recente occasione da alcuni membri di quell'Associazione. Prima di confutare e di commentare i discorsi altrui, dicevano costoro, un giornale serio, anche di parte avversa, ha il dovere di riprodurre o riassumere lealmente quei discorsi.

Memori di queste assennate considerazioni, affidandoci per giunta alla cortesia della Direzione dell'Associazione, che altra volta accolse come semplice giornalista un nostro collega, per l'adunanza d'oggi pregammo un altro nostro redattore a presenziare l'assemblea generale.

All'ingresso però gli fu domandata la lettera d'invito. Il nostro collega allora fece presentare alla Direzione il suo biglietto di visita, domandando il permesso di entrare come redattore della *Gazzetta Piemontese*.

Gli fu risposto che non si poteva perchè l'adunanza era *privata* (!), che non vi sarebbero stati ostacoli, se si fosse trattato di una assemblea generale, ma che oggi non ne era il caso (!!).

Il nostro redattore, com'è naturale, fece tanto di cappello e se ne andò.

Ci permettiamo però una semplicissima osservazione: che l'Associazione Costituzionale voglia riservarsi in società privata, o ch'essa per paura della luce e della pubblicità voglia d'ora innanzi tener segretissime le sue adunanze, padronissima; ma per un'*adunanza privata* non si convoca pubblicamente tutta l'Associazione in *assemblea generale*... E poi anche per un'*adunanza privata*, non comprendiamo il perchè si invitino con lettera solo alcuni soci, mentre altri si lasciano da parte.

NOTIZIE DA ROMA.

15 febbraio.

La conciliazione. — Chi dice siano rimasti armati e mezza via, chi sostiene invece probabilmente per lo meglio gli sforzi dei bene intenzionati per ottenere la conciliazione, e ricostituzione della Sinistra, raccogliendo in un sol fascio tutte le frazioni dissidenti. Staremo a vedere qual che ne nascerà. Frattanto è molto notato l'ultimo articolo del *Popolo Romano*, che censura i capi dei gruppi dissidenti, i quali abbatterono il Ministero Cairoli, di non riconoscere ora nello stesso Cairoli l'unico capo possibile della Sinistra.

Il foglio ministeriale eccita i gregari ad unirsi, e dice che la Sinistra per unificarsi deve imitare l'esempio della Destra, la quale, malgrado un'apparente contraddizione, elesse a suo capo l'on. Sella invece del Minghetti e del Lanza.

— *La riforma elettorale.* — Si afferma ora che la presentazione del progetto di legge per la riforma elettorale è tutt'altro che prossima. L'on. Depretis non presenterà questo progetto, ove non si verifichi l'ipotesi che tutte le frazioni di Sinistra siano concordi e disposte, senza sottintesi, ad appoggiare l'attuale Gabinetto, costituito qual è o modificato secondo gli accordi, ma sempre presieduto dall'on. Depretis.

— *Il contagio e le quarantene.* — Il Consiglio superiore di sanità del Regno ha tenuto ieri l'altro in Roma una lunga adunanza per rispondere a molti quesiti proposti dal Governo.

Il Consiglio superiore di sanità avrebbe manifestato il parere, suggerendo opportune misure, di conciliare il più ch'è possibile gli interessi del commercio con quelli della pubblica salute, partendo però sempre dal principio che, fino a quando non siasi messo bene in chiaro che a Salonicco non esista la peste bubbonica, non si debba decampare da nessuno dei provvedimenti sanitari dall'Italia già presi.

Anzi, poichè quest'assicurazione formale non ha potuto finora essere ufficialmente ottenuta, il Consiglio anzidetto ha nuovamente insistito perchè siano mandati sul luogo medici esperti e non per istudiare soltanto, ma per verificare e riferire. Esso ha anche richiamata l'attenzione del Governo sulla necessità di mettere le quarantene sulle provenienze degli Stati vicini, se questi continuano a non equiparare il regime sanitario al nostro e a rendere vani i nostri sforzi, ricevendo senza precauzioni ciò che noi respingiamo.

— *Cose di marina.* — Il comando della squadra permanente venne provvisoriamente affidato al contrammiraglio Piola-Caselli.

Dicesi che Saint-Bon si appellerà alla legge sopra lo stato degli ufficiali, chiedendo d'essere sottoposto ad un Consiglio di disciplina.

— *Cattolici conservatori.* — La *Riforma* annunzia che si sta preparando un Congresso del partito cattolico conservatore che vuole definitivamente affermarsi. I neo-costituzionali prenderanno a base delle loro azioni Roma, e la prima adunanza sarà tenuta nella capitale, all'ombra più o meno esplicita del Vaticano.

Si dice che l'adunanza sarà indetta dall'on. Valperga di Masino e dal principe di Sulmona.

— *I giornalisti cattolici in Vaticano.* — Sono già arrivati in Roma alcuni giornalisti cattolici della Spagna, della Svizzera, della Francia e della Germania e alcuni dell'America meridionale.

I giornali del Belgio, che il 10 corrente avevano aderito all'indirizzo redatto dal *Bien Public*, e che verrà presentato al Santo Padre Leone XIII il 22 corrente, in occasione dell'udienza ai giornalisti cattolici, sono oltre il centinaio.

— *L'inviato della Rumenia.* — Si assicura da buona fonte che il signor Rossetti, inviatore in Roma, ha fatto noto ai suoi amici che egli presume aver potuto rimuovere l'Inghilterra dalla condizione di eseguire rigorosamente o immediatamente la clausola del trattato di Berlino, relativa alla libertà religiosa. La politica rumena sarà, d'ora innanzi, diretta a ottenere che l'Inghilterra stessa assuma la causa della Rumenia, per iscuotere la resistenza dell'Italia e isolare così il signor Waddington, ch'è il più restio di tutti a qualunque concessione alla Rumenia.

— *Le pensioni per i maestri.* — Al Ministero di pubblica istruzione si sta provvedendo per la sollecita applicazione della legge 16 dicembre 1878, relativa al Monte delle Pensioni per i maestri.

Molti Consigli provinciali scolastici hanno già compilati gli elenchi dei maestri, i quali vengono poi trasmessi ciascuno per il rispettivo maestro ai singoli Comuni, affinchè questi dispongano per la ritenuta da praticarsi sugli stipendi.

I battaglioni alpini.

Il Ministro della guerra, in vista dell'isolamento in cui si trovano i battaglioni alpini, ha determinato che ciascuno di essi sia considerato come Corpo speciale autonomo per ciò che riguarda la disciplina e l'amministrazione, e che per questi rami di servizio abbia corrispondenza diretta col Ministero.

Ferrovie sarde.

La Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde ha commesso in Inghilterra la costruzione di due vetture di gala, da servire al trasporto delle LL. MM. quando nella prossima primavera, permettendolo le condizioni sanitarie del Regno, si recheranno a visitare l'isola di Sardegna.

Ferrovie Romane.

Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Romane ha fatto le più vive insistenze presso l'on. Presidente del Consiglio dei ministri, nel senso di presentare alla Camera la convenzione del riscatto. Il ritardo finora posto pare che sia dovuto, più che altro, alla divergenza di opinioni nella Camera sul sistema di esercizio privato o governativo. La Società propone di assumere l'esercizio per altri due anni nell'interesse del Governo, lasciando impregiudicata la situazione fino a quando il Governo avrà preso una definitiva determinazione.

Il carbonchio in Sicilia.

Notizie ufficiali confermano in tal modo la apparizione del carbonchio in Sicilia:

Alcuni casi di carbonchio si sono manifestati nella provincia di Siracusa e per l'appunto nel comune di Lentini. Il Ministero dell'interno ha immediatamente emanato ordini severi per isolare la zona infetta, cercando di impedire nuovi casi e la propagazione del contagio.

Per gl'inondati della Bormida.

Ecco l'elenco dei Comuni nei quali, a termini degli articoli 2 e 3 della legge 2 febbraio 1879, num. 4716, serie 2ª, deve farsi luogo alla sospensione dell'imposta sui terreni e fabbricati a favore dei contribuenti danneggiati dall'inondazione della Bormida e suoi confluenti:

Provincia di Alessandria: Acqui, Alessandria, Bistagno, Borgoratto, Bubbio, Cassine, Castellazzo Bormida, Castelletto d'Erro, Castelnuovo Bormida, Castelspina, Cessole, Denice, Frascaro, Gamalero, Loazzolo, Melazzo, Merana, Mombaldone, Monastero Bormida, Montechiaro, Ponti, Rivalta Bormida, Sezzè, Spigno, Strevi, Terzo, Vesime, Visone.

Provincia di Cuneo: Bergolo, Camerana, Castelletto Uzzone, Cortemilia, Gorrino, Gorzegno, Levice, Monesiglio, Perletto, Prunetto, Saliceto, Scaletta Uzzone, Torre Bormida, Torre Uzzone.

Provincia di Genova: Bardineto, Bormida, Cairo Montenotte, Calizzano, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Mallare, Millesimo, Mioglia, Murialdo, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Pontinvrea, Roccavignale, Rocchetta Cairo.

CORRIERE DEL MATTINO

17 febbraio

ELEZIONI POLITICHE.

Notossi ieri una grande affluenza di elettori nelle diverse sezioni del Collegio di Albenga.

Il risultato parziale della votazione porterebbe una maggioranza di voti per l'avvocato Borio.

Manca il risultato della sezione di Andora.

Le altre undici sezioni dànno i seguenti risultati approssimativi:

Borio	voti	800
Castagnola	»	450
Rolandi	»	250

Tuttavia è probabile vi sia ballottaggio.

NOTIZIE DA ROMA.

Gli accordi della Sinistra. — Siccome avevamo preveduto, le difficoltà personali sollevatesi in questi giorni sono tante, che pare affatto smarrita ogni via per arrivare ad una specie di pacificazione universale fra i gruppetti di Sinistra. Mentre si accetta l'alleanza con un gruppo, si respinge con l'altro, il quale, appunto perchè si vede escluso, minaccia nuove e maggiori ostilità. Dal rimanente a tutti questi tentativi di accordo mancherebbe ancora il meglio, cioè la base di un vero e proprio programma comune.

L'organo del Presidente del Consiglio sembra tuttavia non abbia perduta ogni speranza di futuri accomodamenti colla maggioranza liberale.

Quanto all'on. Depretis, la *Libertà* credesi in grado di poter asserire che, pur desiderando esso la concordia, sarebbe risoluto a tirare innanzi per la sua via, insistendo principalmente perchè sieno presto esaminate le leggi più importanti da lui presentate.

— *Progetti ministeriali.* — Ecco pertanto l'elenco dei progetti promessi dall'on. Presidente del Consiglio:

Modificazione alla legge di pubblica sicurezza;

Mantenimento dei fanciulli illegittimi ed abbandonati;

Brefotrofi;

Codice sanitario (Sanità marittima, Codice sanitario propriamente detto, e legge sul lavoro dei fanciulli);

Riforma delle discipline vigenti per la tutela della sanità e della moralità pubblica;

Ordinamento degli archivi nazionali;

Legge comunale e provinciale, entro i limiti delle disposizioni più essenziali;

Legge elettorale politica;

Nuovo organico dei carabinieri.

L'onorevole Presidente del Consiglio ha dichiarato di accettare la proposta di legge d'iniziativa parlamentare relativa agli agenti dell'emigrazione.

Egli si è poi dichiarato favorevole ad un'inchiesta carceraria e ad una inchiesta sui condannati a domicilio coatto, ed ha *promesso* di far compilare una statistica sulla pubblica beneficenza.

Quanto a *promesse*, nessuno potrebbe lamentarsi che facciano difetto sotto il Ministero Depretis.

— *Tribunali di commercio.* — Il Ministro di grazia e giustizia studia una riforma nella costituzione dei tribunali di commercio, quella cioè di sostituirli, aggiungendo una terza sezione ai tribunali di prima istanza. Questa terza sezione, che si chiamerebbe commerciale, sarebbe composta di tre magistrati e due giudici civili.

— *Opere dei porti.* — L'on. Nicotera fu nominato presidente e l'on. Grimaldi segretario della Commissione per le opere dei porti.

— *Le Opere pie.* — La legge sulle Opere pie non potrà esser presentata che tra molto tempo. Finora si prosegue la diligente statistica di detti Istituti, cominciata sotto il Ministero Crispi. Indi la Commissione che ha elaborato il primo progetto di riordinamento, si riunirà per vedere, in base alle statistiche, quali aggiunte o quali modificazioni si possano fare al detto disegno di legge.

Movimenti nel personale giudiziario.

Un telegramma del *Caffaro* annunzia che il sostituto procuratore Torti da Torino è trasferito a Bologna; il giudice Maglio da Torino ad una residenza secondaria; è probabile la destituzione di un pretore torinese.

Diverbi tra uomini politici.

Scrivono da Roma, 15, alla *Nazione*:

Ieri, durante la seduta, avvenne un diverbio alla Camera fra l'on. Crispi e l'on. Morana, segretario generale al Ministero dell'interno.

Avrebbe dato motivo al diverbio il seguente aneddoto.

Un emigrato ungherese risiedeva da qualche tempo a Genova, menando una vita di grande sfarzo. Era disertore dall'esercito austriaco e pare che alle spese della sua vita voluttuosa provvedesse una ricca milady.

Tutt'a un tratto l'ungherese veniva arrestato dall'Autorità italiana, spiatavi, dicesi, dall'Autorità austriaca, per certi fatti poco onorevoli che l'ungherese avrebbe commessi nella prima gioventù.

Altri credono che ciò sia stato un pretesto, non potendosi egli colpire per il reato di diserzione pel quale non ha effetto la legge di estradizione.

L'ungherese, appena arrestato, telegrafò agli onorevoli *Crispi* e *Nervo* chiedendone il patrocinio.

L'on. Crispi accettava la difesa dello straniero il quale per essere trasportato a Roma pagò un *vagon-salon* per sè e per gli agenti della questura che lo accompagnavano.

Quando, giunto a Roma, seppe che doveva essere trasportato alle carceri nuove, l'ungherese andò sulle furie, ma dovette soggiacere alle disposizioni dell'Autorità superiore. Tutto ciò però non piacque all'on. Crispi, il quale ne tenne subito proposito all'on. Morana, e così da una parola all'altra la conversazione dei due uomini politici si cambiò in un vero diverbio.

Gl'internazionalisti a Firenze.

Scrivono da Firenze:

« Dopo che per insufficienza di prove una parte degli internazionalisti arrestati per la esplosione della bomba in via Nazionale furono ridonati alla libertà, si ebbero per parte di alcuni di essi delle intimidazioni e delle minacce contro alcuni testimoni che deposero nel processo, e sere or sono uno di quei liberati dal carcere, incontrato presso la croce di San Giuseppe un individuo che era insieme a suo fratello, si diè a minacciarlo e porgli le mani sul viso; ma fu costretto indi a poco a correre allo spedale per farsi curare di una ferita che aveva ricevuta per avere molestato quei due. Successivamente altri usciti dal carcere ripeterono verso altri testimoni le stesse intimidazioni e minacce, tanto che la Questura ordinò ieri l'arresto di due di coloro che si ritengono colpevoli di tali fatti, e li pose subito a disposizione del procuratore del Re, per il corso ulteriore di giustizia. »

Preparativi in Austria.

Leggesi nel *Tempo* di Venezia:

Apprendiamo da fonte di solito bene informata che il Lloyd Austro-Ungarico ebbe ordine di tener pronti molti de' suoi piroscafi pei primi del mese venturo allo scopo di trasportare — non si sa dire dove — dai 100 ai 180 mila uomini.

Sarebbe stato ordinato pure che i moli di Trieste sieno per la stessa epoca tenuti ad esclusiva disposizione delle Autorità militari.

La peste bovina in Germania.

Secondo il rapporto ufficiale, giunto oggi al Ministero d'agricoltura, la peste bovina in Germania, fino al giorno 12 febbraio, ha mietute le seguenti vittime:

Nel circondario di Gumbinnen 206 capi di bestiame, in una sola località infetta.

Nel circondario di Francoforte sull'Oder 1934 bovini, 1204 pecore e 384 capre, in quattro diverse località infette.

Nel circondario di Potsdam 160 bovini, 13 pecore, 10 capre, in una sola località infetta.

Nel circondario di Merseburg 169 bovini, 9 capre, in cinque diverse località.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Parigi, 16. — Grévy, ricevendo il Consiglio municipale di Parigi, lo consigliò alla prudenza e alla moderazione; disse che le grandi città sono affezionatissime alla Repubblica, ma il resto della popolazione è facile a sgomentarsi. Trattasi di conservare la Repubblica già perduta tre volte.

Gambetta, ricevendo i delegati dell'antico Comitato elettorale di Belleville, disse che la Repubblica è attualmente fondata; rimane ora a farle dare i suoi frutti. Bisogna quindi continuare ad essere uomini saggi, di buon senso e di opportunità.

Oggi al castello di Eau ebbe luogo una riunione di liberi scambisti; Giulio Simon, con un discorso applauditissimo, sostenne il libero scambio.

Il generale Brémond, conservatore, venne eletto senatore nella Charente.

Palermo, 16. — Venne eletto Caminneci con 445 voti.

Venezia, 16. — La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente dispaccio particolare da Este: Tenani ebbe voti 372; eletto.

Costantinopoli, 16. — L'Ambasciata di Francia comunicò ieri a Caratheodori un dispaccio di Waddington, deplorante le lentezze delle trattative colla Grecia, ed insistente vivamente che si regoli la questione sulle basi del Congresso di Berlino. La Porta inviò ai commissari istruzioni più larghe.

Bucarest, 16. — I motivi del disaccordo tra la Russia e la Rumenia, risultanti dalle misure dei Rumeni contro la peste, sono rimossi. La Rumenia consente a non comprendere la Dobruscia nel territorio proibito ai Russi. Quindi questi potranno rimpatriare nella Dobruscia.

Pietroburgo, 16. — Un manifesto imperiale ricapitola le cause della guerra, i successi delle truppe, ed annunzia la firma della pace definitiva. Enumera i risultati ottenuti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 16, ore 2,55. — La Commissione del gruppo Cairoli, incaricata dell'esame del progetto di legge sulle spese militari riconobbe la necessità di parecchie di dette spese, ma ne subordinò l'accettazione alla possibilità di mantenere l'abolizione completa della tassa del macinato.

— Un telegramma pubblicato dalla *Capitale* reca che la Corte d'Assise di Perugia ha assolti i direttori del *Circolo Barsanti* di Umbertide.

Del mattino.

BERLINO, 17, ore 1,15. — Si ha da Lemberg (Leopoli) che il fiume San straripò inondando 15 villaggi.

A Cracovia infierisce il vaiuolo.

— Al ballo che verrà dato il giorno 24 all'Ambasciata italiana interverranno l'Imperatore e l'Imperatrice.

PARIGI, 17, ore 10,5. — Il *Voltaire* annuncia che la Commissione d'inchiesta sulla Prefettura di polizia ha dato le sue dimissioni, avendo il ministro Marcère invocato il segreto professionale per limitare le sue indagini.

La questione sarà portata alla tribuna tanto alla Camera come nel Senato.

— Jacob, capo della sicurezza pubblica, è messo a ritiro.

MONDOVI', 17, ore 9. — Le elezioni generali comunali ebbero ieri un risultato misto.

Riuscirono rieletti il professore Felice Garelli, il senatore Giovanni Garelli, l'avv. Bellone, il signor Francesco Jemina, commerciante ed ex-sindaco. Il Consiglio dopo queste nuove elezioni è rinnovato per un terzo. (*)

(*) Il precedente Consiglio comunale di Mondovì era stato sciolto in seguito a discordie e a impossibilità di proseguire utilmente nella discussione e nell'amministrazione.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 16 *febbraio*:

Morti. — Gastalla Giuseppe nata Todros, d'anni 45, di Torino — Conti Vincenzo, id. 29, di Graglia, studente — Mastrocchio Angela nata Delma, id. 86, di Saluzzo — Bongioanni Francesca nata Giordano, id. 66, di Crescentino — Vandetti Catterina nata Giochetti, id. 70, di Cigliano — Paria Bernardino, id. 45, di Pocapaglia — Perrachon Susanna, id. 25, di Sauze di Cesana — Dovis Antonio, id. 70, di Orbassano, sarto — Ferraro Don Giacinto, id. 76, di Carmagnola, frate cappuccino — Cartello Giuseppe, id. 48, di Moncalieri — Actis Agostino Martino, id. 47, di Caluso, calzolaio — Nicola Maria Monica Rosa, id. 15, di Zinasco — Rossi Elisabetta nata Rossi, id. 45, di Cornegliano d'Alba — Castellano Antonio, id. 79, di Camburzano, muratore — Ricossa Casimiro, id. 63, di Cagliannetto, negoziante — Più 4 minori d'anni 7 — *Totale* 19, *cioè a domicilio* 9, *negli ospedali* 10, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 18, cioè: maschi 9, femmine 9.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
15 febbraio 1879.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
3 a.	722,7	+ 1,8	5,0	93	14° 29'	calma	n. fitta
9 a.	722,5	+ 2,2	5,1	93	14° 28'	calma	n. fitta
12 m.	721,5	+ 5,2	6,0	89	14° 33'	calma	copert.
3 p.	720,3	+ 7,8	6,2	78	14° 32'	N d.	copert.
6 p.	720,3	+ 6,1	6,3	88	14° 27'	N d.	s. p. n.
9 p.	719,4	+ 4,8	6,0	91	14° 30'	SO d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 1,8 / Massima + 8,5

Acqua caduta mill. 0,1

Minima della notte del 17 febbraio + 0,5.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 18 febbraio 1879.

Nascere del **SOLE**, 7 10 — Passaggio al meridiano, 0 33 — Tramonto, 5 49.

Nascere della **LUNA**, 5 53 matt. — Passaggio al meridiano, 10 33 matt. — Tramonto, 3 3 sera. — Giorni della **Luna** 27°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del Ministero della marina

16 febbraio 1879
Osservatorio di Moncalieri.
Ore 3, min. 35 pom.

Il barometro è sceso di 5 mm. nel Veneto, ove trovasi il centro di depressione (747 mm.); leggermente alzato in Sardegna; quasi stazionario nel Tirreno; sceso fino a 3 mm. nel resto d'Italia. Venti fra mezzogiorno e maestrale generalmente forti. Mare agitato, eccetto sulle coste Liguri e nel sud della Sardegna; grosso a Venezia, a Portoempedocle ed a Portotorres, nei quali luoghi soffia fortissimo il maestrale. Cielo coperto a Po di Primaro, nel golfo d'Asinara, a Napoli ed in molti paesi del centro della penisola; piovoso a Procida ed a Civitavecchia; sereno o sparso di nubi altrove.

I venti dominanti soffiano ancora forti, ed il mare sarà, in generale, assai agitato. Qualche indizio di tempo migliore nelle stazioni più occidentali e meridionali.

P. F. Denza.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 15 febbraio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Firenze	11,5	5,0	Torino	14,0	3,1
Venezia	12,6	6,0	Parma	15,3	6,1
Genova	16,8	6,0	Roma	15,4	6,0
Milano	16,7	1,4	Napoli	16,0	10,4

Spettacoli d'oggi

Regio. — Riposo.

Carignano, o. 8 — *Speroni d'oro* — *Una pergola [illegible] generale.*

Gerbino, o. 8. — *I precipizi.*

Alfieri, o. 8. — *L'Elisir d'amore.*

Rossini, o. 8 - *Un povar parroco* - *L candle.*

Balbo o. 8. — Compagnia equestre Guillaume.

S. Martiniano o. 7 1/2. — *La toppa di un soldato.* (Parte seconda).

Tutti i giovedì recita di gala alle 8; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

Birraria e caffè della Germania. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà per intiero l'opera giocosa *L'amore burlato*, del M° S. A. Margaria.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 9 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 15 febbraio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	102 97
	Trame	1	95 16
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	15 61
	Totale	3	214 74
	Tot. nel mese a oggi	49	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	8	775 80
	Trame	1	78 05
	Greggia	2	143 82
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	11	997 67
	Tot. nel mese a oggi	160	
Condiz. colonn. di M. Ponzone	Organzino	5	422 2
	Trame	»	» »
	Greggia	1	49 75
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	472 »
	Tot. nel mese a oggi	46	

Genova, 15 febbraio.

CAFFÈ. — Regnò per ogni dove la massima calma, il che cagionò sui mercati esteri qualche movimento all'articolo per alcune qualità.

L'articolo sul nostro mercato si mantiene sostenuto, specialmente per la qualità Portoricco, i prezzi del quale sono mantenuti fermi dai ricevitori. Si vendettero nell'ottava 840 sacchi detta qualità a consegnare a L. 137 1 50 chil. Nelle altre nulla si è praticato.

ZUCCHERO. — Continuano le notizie di calma in tutti i mercati europei, e questo nuoce assai all'andamento dell'articolo che dura fatica a sostenersi e alla speculazione che resta paurosa e non fa che acquisti insignificanti.

Sul nostro mercato regna egualmente la calma e i corsi si sostengono stentatamente. Nelle qualità greggie nulla si è operato. Nei raffinati la Ligure Lombarda vendette 600 sacchi pronto a L. 130 i 100 chilo per vagone completo e 2000 sacchi consegna marzo-aprile da L. 130 a 130 50.

PETROLIO. In settimana abbimo più fermezza nelle quotazioni in America, mentre che nel continente europeo non vi furono cambiamenti notevoli dall'ultima rivista, salvo il nostro mercato che è più fiacco e ribassò di 1 a 2 0[0 per la poca domanda e per un altro arrivo di merce.

Malgrado ciò, le trattative furono animate, tanto più per consegna ultimi 4 mesi, non conoscendosi per altro alcun affare combinato per la speculazione, tranne 5000 casse consegna sino a giugno, da L. 27 25 a 27 i 100 chilo.

Si vendettero inoltre casse 3000 pronto da 26 75 a 26 25, e barili 800 da L. 26 75 a 26 50 tara 20 0[0, il tutto schiavo di dazio, e ai prezzi di chiusura per lo sdaziato.

Quest'oggi però i venditori sono più riservati, e si chiuse fermo ai prezzi che seguono:

Pensylvania S. W. in barili da L. 26 50 a 26 75, e detto in casse a L. 26 50, schiavo di dazio; detto in barili da L. 65 50 a 66, e detto in casse da L. 61 a 61 50, sdaziato.

CUOI. Il nostro mercato prosegue in calma, e con pochi affari a motivo dei numerosi arrivi, e i continui ribassi nel lavorato.

Si vendettero 600 B. Ayres di chilo 9 1[2 a L. 112, 500 Calcutta morti di chilo 8 a L. 50.

METALLI. Dai diversi mercati esteri non abbiamo che seguitata calma, e con debolezza nei varii prodotti; per conseguenza anche la nostra piazza non presenta alcun risveglio.

Nei ferri inglesi e nazionali poca richiesta; debolezza nelle bande stagnate; così pure nello stagno ed anche nel rame.

Il piombo seguita anch'egli debole, praticando per la qualità nazionale marca Pertusola da L. 42 50 a 43 per 100 chilo, secondo la quantità reso franco vagone.

GRANI. — Continua la tendenza incerta dei giorni scorsi: fermezza da parte dei possessori, resistenza all'aumento per parte dei compratori. È difficile farsi un'idea alquanto esatta della posizione dei grani.

Varie cause indicherebbero una ripresa, ma l'abbondanza della merce paralizza la speculazione.

Le vendite dell'ottava ascendono a 1030 quintali e 21,800 ettolitri fra le varie qualità e provenienze.

Abbiamo avuto durante l'ottava l'arrivo di varii carichi, ma un solo rimase in porto al principiar della settimana; gli altri, appena avvistati, furono diretti al Varignano a scontarvi la quarantena.

GRANONI. — Senz'affari importanti, sebbene all'interno i prezzi siano alquanto più fermi.

Si vendettero nell'ottava 500 quintali fra qualità lombarda e piemontese da L. 17 50 a 17 75 il quintale.

IL MERCATO DEL VINO

Torino, 16 febbraio.

Il nostro mercato del vino, animato la scorsa settimana da una insolita attività, derivante probabilmente da eventuali circostanze di tempo e di convenienze, ricadeva in questa nella sua solita atonia. Il quantitativo del vino venduto non fu che di seicentocinquantanove ett., cioè duecentosettantacinque ettol. meno dell'ottava precedente.

Eccone il dettaglio:

Barbera	ettolitri	155
Grignolino	»	152
Freisa	»	170
Uvaggio	»	180
In totale ettolitri		659

Le principale provenienze furono:

Del circondario di Alessandria:

Sansalvatore, Lu, Cassine, Bergamasco, Spinetta, Quargnento.

Del circondario di Casale:

Viariggi, Grana, Rosignano, Casorzo, Montemagno, Cunico.

Del circondario d'Alba:

Bra, Caresole, Canale, Govone, Priocca.

Del circondario d'Asti:

Sandamiano, Rocchetta, Canelli, Ferrero, Mongrosso, Castagnole.

Del circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Moriondo, Pino, Arignano.

Per attenerci al nostro sistema, diamo qui la nota dei prezzi praticatisi in settimana, che non variarono punto da quelli delle precedenti ottave:

Per barbera e grignolino L. 46 a L. 56, in media L. 51 all'ettolitro.

Per freisa ed uvaggio L. 40 a L. 44, in media L. 42 all'ettolitro.

Medie generali L. 46 50 all'ettolitro e lire 23 25 alla brenta sul mercato, e messo in lire 7, imposta per l'entrata in città, L. 37 50 all'ettolitro o L. 18 75 alla brenta fuori dalla cinta daziaria.

I fornitori del nostro mercato devono trovare questi prezzi abbastanza rimuneratori, perchè dalle notizie che si ricevono dai centri vinicoli della provincia si rileva, che i vini sono offerti dappertutto, con riduzione di pretese e senza che si trovi un compratore. Molti proprietari sono oltremodo inquieti di questo stato di cose, perchè avrebbero pur bisogno di far denari per provvedere ai lavori della campagna. Finora hanno aspettato nella speranza di un risveglio d'affari. Questo non venendo mai, ora sono essi che vanno in cerca dei compratori, ma sempre collo stesso successo. Queste nostre particolari informazioni vengono confermate dai giornali della provincia. Dice il *Vinicolo italiano* di Casale: « Sappiamo di proprietari che offrirono a scelta i vini buoni di commercio a L. 26 all'ettolitro, e non si trova chi voglia comperarli. Le qualità migliori, primissime, ottengono al massimo L. 38 all'ettolitro per partite, ma anche in queste qualità si fanno pochi affari. Ciò che mitiga in parte il dispiacere di vedere il commercio del vino così derelitto è l'osservazione che i mesi di gennaio e febbraio sono sempre quelli in cui presenta minore attività. Ma da questo alla completa nullità d'affari la differenza è grande, e d'altronde non è da ora soltanto che questo commercio soffre, ma eccettuati i primi momenti dopo il raccolto, le transazioni languirono sempre, limitandosi ai puri bisogni giornalieri. »

Speriamo che la nuova convenzione conchiusa dal nostro Governo colla Francia, ed ultimamente approvata dal Parlamento di Versailles, possa volgere in meglio questo stato di cose. Le probabilità vi sono, poichè si vede che i nostri vicini hanno bisogno di vini. Si può dire, modificando il proverbio, che non fiorisce mai in danno di tutti. Ne ha una prova la Spagna, poichè, secondo una corrispondenza di Madrid delli 11 di questo mese, che troviamo nel giornale francese *Le Figaro*, durante gli ultimi nove mesi l'esportazione dei vini spagnuoli in Francia ha oltrepassato un milione di ettolitri, risultato dovuto all'Esposizione di Parigi, durante la quale i negozianti francesi ebbero campo di studiarli. L'esportazione del suddetto periodo di tempo, aggiunge la stessa corrispondenza, è cinque volte superiore alle cifre degli anni i più favoriti.

Se le nuove tariffe d'importazione in Francia dei nostri vini lo permetteranno, si potrà sperare in un eguale risultato? I nostri cari vicini avranno studiato i nostri vini come hanno fatto degli spagnuoli? E, quel che più importa, li avranno trovati degni del loro palato? Qui è proprio il caso di dire, imitando Amleto: « Qui sta il busillis. »

Torino, 15 febbraio.

I mercati seguitarono anche in questa settimana ad essere animatissimi; però si modificarono alquanto le parti; a vece d'essere i venditori, furono i compratori che ottennero prezzi di favore: la molta abbondanza di foraggi condotti in piazza ne ribassarono alquanto i prezzi, per cui mentrecchè nella ottava scorsa pochi poterono comprare in base a L. 10 50 il quintale, quest'ottava furono pochi i venditori che poterono ottenere lire 11 50 e lire 11 pur anche. La paglia, raggiunto che ebbe il prezzo di L. 6 e L. 6 50, si mantiene da parecchio tempo stazionaria, e se farà movimenti, sarà per aumentare ancora, causa specialmente al cattivo tempo perdurante, che ne fa sciupare assai assai.

Trifoglio	da L. 100 a L. 190	
Fieno maggengo q.	da L. 10 50 a L. 11 50	
Paglia	» da » 5 50 a » 6 50	

Vicende campestri. — Questo alternarsi sensibilissimo di freddo e caldo, di pioggia e bel tempo, come non è confacente per la salute degli uomini, è pure nocivo alla campagna, colla differenza che mentre i primi sono sensibilissimi ad ogni minima variazione atmosferica, questa non ne risente che per forti e durature variazioni. Quindi è che finora, abbenchè già abbia la vegetazione dato qualche segno di vita, specialmente le piante, e fra queste quelle da frutta, pur tuttavia non nuoce ancora questa recrudescenza succeduta alle miti giornate degli scorsi giorni, ed è omai a sperare che il brutto tempo d'oggi sia la chiusura di stagione ed il fine dell'inverno e che, ritornato il bel tempo, si mantenga di poi, con soddisfazione ed utile di ognuno che alle faccende agricole attende.

Segue intanto la concimazione dei prati per parte di coloro che, tardivi sempre, ancora non finirono detta importante operazione: e i più diligenti già attendono allo spandimento dei terricciati sempre quando però il tempo lo permette loro. Chi ha vigne seguita a potare le viti ed a preparare le perticate.

Qualcuno peranco già cominciò la semina del trifoglio approfittando del confacente umido dei campi; i più prudenti però aspettano ancora, persuasi che a nulla giova detta semina se il bel tempo non coadiuva la germinazione del seme col necessario calorico.

MONCALIERI, 14 febbraio — Ecco il bollettino:

Prezzi del bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir. L.	9 — a	10 —	9 50
Vitelli sotto l'anno	» »	8 — a	9 50	8 75
Id. sopra l'anno	» »	7 — a	8 —	7 50
Moggie	» »	6 50 a	7 50	7 —
Soriane	» »	4 — a	6 —	5 —
Tori	» »	5 50 a	6 50	6 —
Buoi	» »	7 — a	9 —	8 —
Maiali	» »	8 — a	9 —	8 50
Montoni	» »	— —	— —	— —

PORTO MAURIZIO, 15 febbraio. — *Olii.* — Sempre più ben tenuti e prezzi fermissimi. Le qualità sopraffine scelte vecchie sono assai ricercate, ma poche contrattazioni si effettuano stante le smodate pretese dei detentori. Siamo in pieno aumento con prospettiva di prezzi maggiori.

Ecco il listino dei prezzi:

Sopraffini scelti	»	175	180	185
Fini	»	160	165	170
Mangiabili	»	154	156	158
Nuovi in pila brillanti	»	122	124	126
Id. mosti	»	106	107	—
Olme	»	98	100	—
Lavati	»	84	85	—

BORSINO.

Torino, 15 febbraio (ore 5 pom.).

Oggi la Borsa di Parigi mostrava ancora credere alla conversione facendo degli arbitraggi fra il 5 0[0 francese e l'It. La Borsa esordiva a 80, 77 30, 112 55, 74 80. I corsi di chiusura furono 80 05, 77 35, 112 60, 74 90.

Il 5 0[0 francese rimase più basso di ieri; il nostro Consolidato migliorava di 15 cent.

Da noi la Rendita fine mese si tenne sui corsi di 82 90 a 82 95 con pochissimi affari.

Si negoziarono delle az. della Banca Subal. facendole salire fino a 847.

Obbl. Sarde nuove 245 3[4 a 246 1[4.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 17 febbraio 1879.

Consol. 5 0[0. C. d. m. in c. 83 10 — in l. 82 95 95 97 1[2 83 83 05 f.c.

Media d'ufficio 83 00.

Az. B. I. Sub. C. d. m. in l. 847 75 849 848 f.c.
Az. B. So. e S. C. d. m. in l. 295 f.c.
Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in l. 716 50 f.c.
Obbl. F. Merid. C. d. m. in l. 344 f.c.
Oro da 22 15 a 22 21.

CAMBI		a vista dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Franc. (breve / lungo)	meno 3	110 65 110 95	— — — —
Svizzera	meno 3 1[2	110 65 110 95	— — — —
Londra	più 3	— — —	27 67 1[2 27 75
Germania	più 4	— — — —	135 1[4 135 3[4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 febbraio 1879.

Gli ultimi corsi delle riunioni libere di Parigi continuarono a segnare la stessa tendenza, cioè debolezza delle Rendite francesi e particolarmente del 5 0[0 e miglioramento dell'Italiano.

3 0[0 nuovo 79 95 in luogo di 80 05; 3 0[0 vecchio 77 25 in luogo di 77 35; 5 0[0 112 52 1[2 in luogo di 112 60; Italiano 74 95 in luogo di 74 90.

Alcuni dispacci particolari aggiungono che in seguito alla persuasione che penetra sempre più nel pubblico della Borsa, che la conversione è veramente all'ordine del giorno nell'animo del Ministro delle finanze, si fanno molti arbitraggi con vendite di 5 0[0 francese contro compere d'Italiano, per cui si prevedono corsi più alti su quest'ultimo.

E questa opinione acquista anche maggior forza per la sempre crescente scarsezza del titolo.

Da noi questa mattina i prezzi si aggirarono da 83 05 a 83 per fine corrente e per contanti con affari abbastanza animati.

Az. Banca Naz. 2052 a 2053.
Az. Mobiliare 716 1[2 a 717.
Az. Banca di Torino 705 a 706
Az. Banco Sconto 294 1[2 a 295.
Az. Banca Subal. 849 a 850.
Az. Tabacchi 854 a 855.
Az. Meridionali 844 1[2 a 845
Obbl. Meridionali 274 3[4 a 271.
Obbl. Cavour 522 a 523.

Su questo Obblig. sappiamo che sabato si sono fatti degli affari da 521 a 522.

Cartelle S. Paolo 491 a 492
Obbl. Sarde nuove 245 1[2 a 246.

Torino — Tip. Roux e Favale.